



ISTITUTO COMPRENSIVO VR 15 BORGO VENEZIA

Via Badile 2 - 37131 Verona

Tel. 045 525551 - 045 8401090 fax 045 8402225

e-mail vric89000v@istruzione.it sito web www.ic15verona.gov.it

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022



FINCATO - ROSANI



A. FORTI



G. CARDUCCI

A. MANZONI



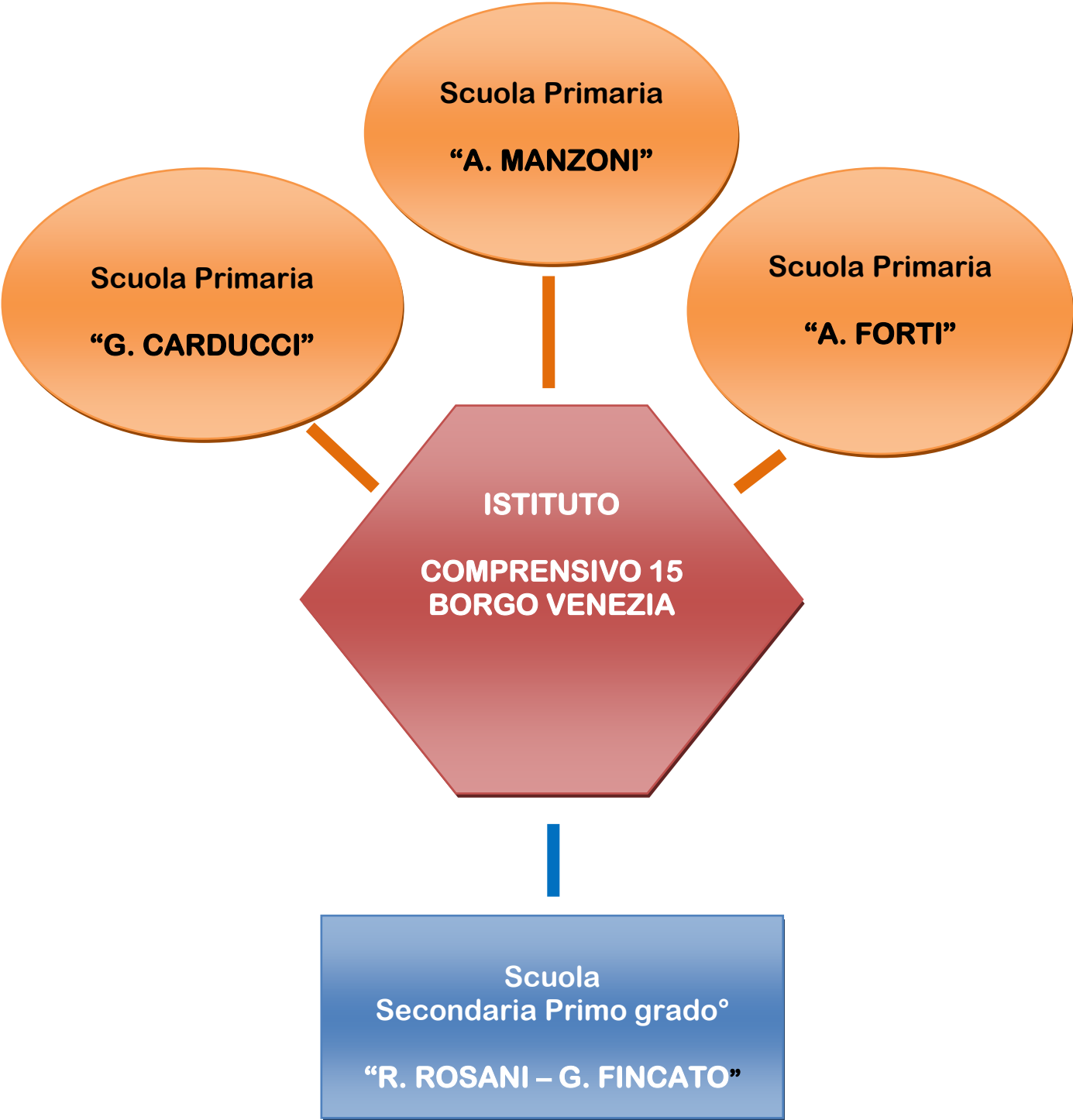
Sommario

SOMMARIO	2
1. ARTICOLAZIONE DELL'IC 15 BORGO VENEZIA	5
COMPITI DEI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	7
2. ANALISI DEL CONTESTO E MISSION	8
2.1 RAPPORTI CON IL TERRITORIO - Collaborazioni e RETI.....	9
3. LE SCUOLE	10
4. FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO	11
4.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	11
4.2 FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	11
4.3. OBIETTIVI EDUCATIVI CONDIVISI.....	11
4.3.1 Sviluppare l'Autonomia.....	11
4.3.2 Educare ai Valori	11
4.3.3 Educare alla Convivenza Sociale e alla Cittadinanza	11
4.3.4 Educare al Rispetto dell'Ambiente.....	11
4.3.5 Educare alla Cura e alla Coscienza di Sé	12
5. SCELTE PEDAGOGICHE	14
5.1 ACCOGLIERE	14
5.2 MOTIVARE	14
5.3 VALORIZZARE	15
5.4 FORMARE	15
6. PRIORITÀ STRATEGICHE	15
7. PIANO DI MIGLIORAMENTO	18
8. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	19
8.1 CURRICOLO DI BASE DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO	19
8.1.1. Informatica e Multimedialità – Piano scuola digitale	20
8.1.2. Educazione alla Salute e al Benessere	20
8.2 NELLA SCUOLA PRIMARIA,	21
8.2.1 Classe PRIMA	21
8.2.1.1 Educazione Affettività – Psicomotricità.....	21
8.2.1.2 Educazione Stradale.....	21

8.2.2 Classe SECONDA	21
8.2.2.1 Educazione Stradale.....	21
8.2.3 Classe TERZA.....	21
8.2.3.1 Educazione Ambientale	21
8.2.3.2 Educazione alimentare.....	22
8.2.4 Classe QUARTA	22
8.2.4.1 Educazione Alimentare	22
8.2.4.2 Educazione Ambientale	22
8.2.5 Classe QUINTA	22
8.2.5.1 Educazione alla Legalità	22
8.3 NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	23
8.3.1 Classe PRIMA	23
8.3.2 Classe SECONDA	23
8.3.3 Classe TERZA.....	23
8.4 LA VALUTAZIONE	23
8.4.1 Valutazione Formativa.....	24
8.4.2 Valutazione Sommativa.....	24
8.4.3 Rilevazione INVALSI apprendimenti scuola primaria e secondaria di I grado	24
8.4.4 Tempi e Strumenti di Valutazione	24
8.5 DOCUMENTI PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	25
8.6 DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	25
8.6.1 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	25
8.6.1.1 Certificazione delle Competenze (al termine della scuola primaria)	25
8.6.1.2 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA	25
8.6.2 DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA.....	26
8.6.2.1 Criteri Comuni di Valutazione Formativa - Corrispondenza Tra Voti e Livelli di Conoscenze e Abilità	26
8.6.2.2 Criteri Comuni di Valutazione Sommativa	26
8.6.2.3 Criteri per la Valutazione del Comportamento	28
8.6.2.4 Documento di Certificazione delle Competenze	28
8.6.2.7 Certificazione delle Competenze.....	28
8.7. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	29
8.7.1 Regole Generali di Comportamento	29
8.7.2 In particolare per la Scuola Primaria	30
8.7.3 In particolare per la Scuola Secondaria di Primo Grado	31
8.7.4 Provvedimenti Disciplinari	33
8.7.3 Patto Educativo di Corresponsabilità.....	34
8.8 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	38
8.8.1 Intercultura e Alfabetizzazione.....	38
8.8.2 Continuità: Scuola dell'infanzia /scuola primaria / scuola secondaria di primo grado40	
8.8.3 Orientamento: (Scuola Secondaria primo grado)	41
8.9 ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA.....	41
8.9.1 Composizione Classi Prime	42
8.9.2 Tempo-Scuola "G. CARDUCCI"	43
8.9.3 Tempo-Scuola "A. FORTI"	43
8.9.4 Tempo Scuola "A.MANZONI":	43

8.10 RISORSE DIDATTICO - ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA PRIMARIA	44
8.11 ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FINCATO ROSANI"	45
8.11.1 ARTICOLAZIONE ORARIA scuola secondaria di primo grado	45
8.11.2 Composizione classi prime	45
8.11.3 Tempo scuola Secondaria "Fincato Rosani"	46
8.12 RISORSE DIDATTICO - ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA..	47
8.13 FUNZIONI STRUMENTALI	48
8.13.1 Intercultura : Sabrina Cuccu e Fiorella Campedelli	48
8.13.2 Orientamento: (Scuola Secondaria primo grado) Rossana Di Maria	48
8.13.3 Diverse Abilità e DSA: Adele Mangini, Claudio Simonetti	49
8.13.4 Continuità: per la SCUOLA PRIMARIA Daniela Anselmo per la SECONDARIA di primo grado Lucia Noschese e Chiara Salvagno.....	49
8.13.5 Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Dina Giacomazzi - Claudio Simonetti.	49
8.13.6 Informatica: Roberto Fenzi	49
8.15 COMITATO DI VALUTAZIONE E NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	50
8.16 LE COMMISSIONI	50
8.17 COORDINAMENTO IN RETE	53
8.17.1 Centro Territoriale per l'Integrazione	53
8.18 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....	54
8.19 PIANO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO	56
8.19.1 Area Educativa	56
8.19.2 Area Formativa per le Famiglie.....	56
8.19.3 Area Formativa per gli Insegnanti e Genitori di Scuola Primaria e Secondaria:.....	56
8.20 AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	57
8.21 VALUTAZIONE DEL P. T. O. F.....	58
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	58
FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	58

1. ARTICOLAZIONE DELL'IC 15 BORGO VENEZIA



ORGANIGRAMMA

Area Gestionale

Consiglio di Istituto

Dirigente : Luigi Franco

Genitori	Docenti	ATA
Kekena A.	Anselmo D.	Modi V.
Bolzonello S.	Bianchi S.	
Caniglia E.	Bortoli S.	
Fiorentini F.	Buttino A.	
Ghellero E.	Fenzi R.	
Mazzasette C.	Patanè A.	
Nardino M.	Perin B.	
Pertile G.	Renò G.	

Giunta Esecutiva

Franco L.
Fiorentini F.
Bolzonello S.
Fenzi R.
Modi V.
Sardo A.

Dirigente Scolastico
Luigi Franco

Area Amministrativa

Direttore Servizi Generali Amministrativi

Armando Sardo

Assistenti Amministrativi

Andrea Chiecchi (Contabilità-Sicurezza)
Velia Modi (Gestione docenti)
Giuseppina Greco (Gestione ATA e Alunni)
Massimo Fanini (Gestione Bilancio e Patrimonio)
Odilla Coloniese (Gestione alunni)
Gabriella Milazzo (Protocollo)

Collaboratori Scolastici

Antonella Ambroggio (Carducci)
Francesco Adami (Carducci)
Vincenza Ferreri (Carducci)
Adriano Gelmetti (Carducci)
Archiropita Donato (Forti)
Roberta Brandoli (Forti)
Pina Bruno (Forti)
Michele Rossin (Forti)
Angela Caianiello (Forti)
Claudio Toninelli (Manzoni)
Maria Pia Viali (Manzoni)
Gesmundo Porzia (Manzoni)
Maria Pia De Vecchi (Manzoni)
Maria Antonietta Grieco (Fincato-Rosani)
Emanuela Anselmo (Fincato-Rosani)
Petronilla Lo Russo (Fincato - Rosani)
Marianna Caruso (Fincato - Rosani)

Area Sindacale

RSU

G. Dal Negro
R. Falcone
A. Mazzocchi

Area Didattica e Organizzativa

DSA :

D. Giacomazzi; C. Simonetti

Diverse abilità:

C. Simonetti - A. Mangini

Continuità:

C. Salvagno - L. Nochese

Intercultura:

F. Campedelli - S. Cuccu

Orientamento:

R. Di Maria

Informatica

R. Fenzi

Collaboratrice sc. Primaria:

B. Perin

Collaboratore sc. Secondaria:

R. Fenzi

Manzoni:

G. Renò

Forti:

A. Buttino;

Carducci:

R. Falcone

Fincato:

S. Bortoli

Staff di Direzione

Funzioni Strumentali

Collaboratori di Plesso

Docenti

Comitato di valutazione

Coordinatori di interclasse, classe, dipartimento

Responsabili sussidi e biblioteca

Addetti alla sicurezza (DLGS 81/2008)

COMPITI DEI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Supporto al D.S. nelle attività di coordinamento tra scuola primaria e secondaria;
- supporto al lavoro del Dirigente Scolastico nella gestione dei quattro plessi;
- sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti;
- partecipazione alle riunioni mensili di staff;
- controllo firme docenti alle attività collegiali programmate;
- redazione del verbale del Collegio Docenti della scuola secondaria di primo grado e del Collegio Unitario;
- delega a presiedere i gruppi di lavoro, in caso di assenza o impedimenti del Dirigente Scolastico;
- delega a redigere circolari docenti – alunni su argomenti specifici;
- controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) e del personale in servizio;
- eventuale coordinamento di progetti su delega del Dirigente Scolastico;
- eventuale coordinamento di gruppi di lavoro e/o commissioni interni all'Istituto;
- collaborazione con la Segreteria;
- collaborazione per la gestione del sito web di istituto;
- Collabora con il D.S. in vista della predisposizione del calendario annuale degli impegni;
- gestione del portale Scuola e delle connesse rilevazioni ministeriali (osservatorio tecnologico, scuola digitale, LIM,...) in collaborazione con la segreteria dell'Istituto.

COMPITI DEI RESPONSABILI DI PLESSO

- collaborazione con la segreteria per la verifica giornaliera delle assenze e sostituzione dei docenti assenti con criteri di efficienza ed equità;
- collaborazione con la segreteria per la collocazione ed il controllo delle ore a disposizione per effettuare supplenze (retribuite o per recupero permessi brevi);
- collegamento periodico con la sede centrale;
- smistamento della posta;
- controllo delle firme per assemblee sindacali e scioperi e comunicazione entro i termini stabiliti dalla segreteria;
- segnalazione tempestiva delle emergenze;
- gestione del plesso per i compiti relativi al D.Lvo 81/2008 sulla Sicurezza, in collaborazione con l'eventuale referente di plesso;
- vigilanza sul rispetto del Regolamento d'Istituto;
- cura nei contatti con le famiglie, l'utenza e gli Enti locali;
- gestione dei rapporti con il personale ATA del plesso;
- partecipazione alle riunioni mensili di staff;
- individuazione dei somministratori delle prove Invalsi;
- consegna ai supplenti del materiale informativo dell'istituto, del PTOF, della documentazione e del registro (con relative istruzioni);
- suddivisione nelle classi degli alunni in caso di assenze degli insegnanti che non possono essere coperte con altro personale docente;
- conduzione dei Consigli di Interclasse e/o altri incontri di plesso in assenza del Dirigente Scolastico.

2. ANALISI DEL CONTESTO e MISSION

Le scuole dell'Istituto Comprensivo sono ubicate nei quartieri ad est della città: Borgo Venezia e Borgo Trieste. Una parte dell'utenza proviene dalla zona di Veronetta limitrofa a P.ta Vescovo, da S. Croce e da alcune frazioni vicine.

Negli ultimi anni, questo territorio si è notevolmente caratterizzato per l'afflusso immigratorio di persone extracomunitarie, provenienti da svariati paesi.

Si tratta di un fenomeno che ha interessato molta parte del territorio veronese e che, nell'I.C. 15, ha dato luogo ad un significativo sforzo di accoglienza, compiuto dai docenti della scuola; uno sforzo che ha direttamente inciso nella didattica, che in tal modo si è trasformata ed arricchita anche a vantaggio degli alunni italiani, i quali hanno potuto giovare delle innovazioni didattiche e dei metodi sperimentali adottati dalla scuola.

È da sottolineare la circostanza che l'Istituto si è mosso in questa direzione costruendo proficui rapporti con molte delle realtà associative del territorio e si è, inoltre, aperto alla collaborazione anche con altre agenzie formative. Per questa ragione l'I.C. 15 costituisce oggi una realtà scolastica strettamente interconnessa con il territorio e si presenta come soggetto che ha assunto un preciso profilo istituzionale e culturale. Sotto questo profilo, di rilievo sono i rapporti con la Facoltà di Scienze Motorie, che ha stretto forti legami sia con i Plessi della Primaria che con la Secondaria "Fincato-Rosani", e con la Facoltà di Scienze della Formazione primaria.

Benché nel territorio spesso si verificano situazioni di disagio familiare, l'Istituto ha sviluppato sensibilità e capacità di operare in modo utile a vantaggio degli alunni.

Da segnalare, infine, il significativo ruolo giocato dal Comitato dei genitori, che affianca e stimola l'attività didattica curricolare.

Nel contesto territoriale rapidamente sintetizzato l'Istituto fa propri e pratica i principi costituzionali contenuti negli articoli 2, 3, 33 e 34 della Carta fondamentale. Per queste ragioni, tenuto conto della rapida evoluzione del contesto territoriale l'Istituto è chiamato ad operare, con autonomia organizzativa e didattica, per:

- a. differenziare la proposta formativa, adeguandola alle esigenze di ciascuno, in modo tale da consentire a tutti e a ciascuno di sviluppare nel modo migliore la propria personalità;
- b. valorizzare le diversità in un contesto di uguaglianza che si sforza di eliminare gli ostacoli che, di fatto, limitano o impediscono il pieno sviluppo della persona;
- c. perseguire il diritto ad apprendere anche attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi, favorendo l'instaurazione di un clima sereno e collaborativo, finalizzato allo star bene, alla gratificazione degli steps raggiunti, alla riconsiderazione dei livelli di stima che ciascuno ha di se stesso;
- d. promuovere l'intelligenza emotiva e creativa e far emergere il talento espressivo ed il libero pensiero,
- e. cooperare e valorizzare le risorse del territorio
- f. realizzare percorsi di orientamento fondati non solamente su apprendimenti curricolari, ma finalizzati allo sviluppo delle competenze, intese come la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale (le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia)
- g. garantire in modo trasparente le ragioni delle scelte educativo-formative.

Per queste ragioni l'Istituto garantisce correttezza e trasparenza:

1. Al momento della formazione delle classi, anche attraverso la costituzione di una specifica Commissione composta da genitori, che sono chiamati ad accertare la corretta applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto;

2. Nell'organizzazione dei rapporti tra scuola e famiglia, con particolare riferimento ai colloqui tra genitori e docenti;
3. Nell'assegnazione dei docenti alle classi;
4. Nella particolare attenzione alla formulazione degli orari delle classi.

2.1 RAPPORTI CON IL TERRITORIO - Collaborazioni e RETI.

L'I.C. 15 collabora con i seguenti enti ed appartiene alle seguenti Reti:

- Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (USR);
- Ufficio di Ambito Territoriale per la provincia di Verona (UAT);
- Comune di Verona e altri enti locali
- Assessorato alla Pubblica Istruzione
- Assessorato Ambiente
- Ciserpp (Psicomotricità)
- 6° Circostrizione e le Circostrizioni limitrofe
- Cus Verona-Dynos Baseball
- Biblioteca di quartiere
- Musei e le gallerie d'arte cittadine
- Servizi sociali del Comune e il settore sociale della Provincia
- ASL
- Rete CTI
- Rete "Prospettiva famiglia"
- Rete "Tante Tinte"
- Rete "Europole"
- Cestim
- Gruppo promozionale borgo Trieste
- Fondazione "L'Ancora"
- "Verona in Rete" e tutte le scuole, gli istituti e licei coinvolti nell'attività di orientamento
- Ufficio Scolastico Regionale
- Fondazione S. Zeno
- Scuole di formazione professionale
- Atenei vari per tirocinii
- Università "Bocconi" di Milano.
- Facoltà di "Scienze Motorie" Università di Verona ;
- Facoltà di "Scienze della Formazione", Università di Verona;
- Università per stranieri di Siena
- Fondazione Arena di Verona
- Rete Musica d'Insieme per Crescere
- Alliance francaise
- Rete LIM di Bosco Chiesanuova (FORLIM)
- Veronetta Amica
- Rete per la Sicurezza
- Parrocchie dei quartieri di Borgo Venezia e Borgo Trieste.



Oltre agli Organi Collegiali previsti dalla normativa, il **Comitato dei Genitori** è costituito ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.L. 297/1994, dai genitori eletti Rappresentanti nei Consigli di Classe, Interclasse e d'Istituto, ma allargato alla partecipazione di tutti i genitori che intendano farne parte. Da quest'anno è stato costituito un Direttivo 2012-2015 (comitatogenitorivr15@virgilio.it)

3. LE SCUOLE

L'Istituto Comprensivo n. 15 Borgo Venezia è composto da:

TRE SCUOLE PRIMARIE	Scuola G. CARDUCCI Via Betteloni, 21 - vric89000v@istruzione.it Tel. 045/525551 - Fax 045/8402225
	Scuola A. FORTI Via Badile, 99 - Tel./Fax 045/522132 E-mail: forti@compensivovr15.it
	Scuola A. MANZONI Via Albertini, 2 - Tel./Fax 045/521329 E-mail : scuolemanzoni@libero.it
UNA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Scuola FINCATO-ROSANI Via Badile,95 – Tel. 045/526216 - Fax 045/8400277 E -mail: fincatorosani@compensivovr15.it

**Sede ufficiale della Direzione
Presso la scuola primaria G. Carducci in via Betteloni, 21.**

**Dirigente Scolastico
dr. Luigi Franco.**

**Orario di Ricevimento
Dirigente Scolastico: su appuntamento.
Segreteria: tutti i giorni dalle 8,30 alle 10,30. Lun. Mar. Mer. dalle 16,30 alle 18,30.**

L'Istituto Comprensivo dall'anno scolastico 2007/2008 ha un proprio sito web a cui poter cedere al seguente indirizzo: www.ic15verona.edu.it

Il sito presenta l'Istituto con le sue scuole primarie e secondaria di primo grado. A partire dalla pagina iniziale (Home) si può navigare nelle pagine in cui vi è la presentazione ufficiale dell'Istituto, le strutture funzionali, la carta degli impegni, il calendario scolastico, la consulenza e collaborazione offerte all'utenza e dove si può anche vedere il P.T.O.F.

Seguono le sezioni dedicate alla presentazione delle attività dei singoli plessi, alle notizie di segreteria e a documenti di varia utilità. E' inoltre presente una sezione riservata a disposizione degli insegnanti per gli adempimenti amministrativi.

Sono segnalate, inoltre, le novità principali della vita dell'Istituto, eventi importanti da realizzare o già realizzati.

Da ultimo è presente un collegamento con vari link ritenuti significativi per tutto ciò che attiene la vita scolastica.

4. FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Come già accennato, la scuola dell'obbligo mira allo sviluppo integrale ed armonico della personalità dell'alunno secondo i principi della Costituzione Italiana e nel rispetto e la valorizzazione delle peculiarità individuali.

4.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove :

- la costruzione dell'identità personale;
- l'educazione alla convivenza civile;
- l'alfabetizzazione culturale.

4.2 FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola secondaria di primo grado è finalizzata:

- al consolidamento dell'identità personale;
- al potenziamento dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- alla padronanza dei quadri concettuali e culturali, secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012;
- allo sviluppo delle capacità critiche di scelta e di decisione consapevole.

4.3. OBIETTIVI EDUCATIVI CONDIVISI

Come già ricordato, il nostro Istituto comprensivo si articola in tre scuole primarie e una scuola secondaria ed opera in stretta collaborazione con le scuole dell'infanzia che si trovano nel territorio, offrendo un progetto formativo unitario e fondato su obiettivi condivisi. Nel contesto di un tale progetto, l'allievo è al centro dell'attenzione dei docenti e viene pertanto inserito in un percorso unitario e coeso, garantito da una visione verticale del processo di istruzione e crescita.

Sotto questo profilo vanno tenuti in particolare considerazione gli obiettivi trasversali, che realizzano le finalità, validi per tutte le aree disciplinari e sviluppati sull'intero percorso: dalla scuola primaria, in continuità con la scuola dell'infanzia, alla scuola secondaria di primo grado.

4.3.1 Sviluppare l'Autonomia

- educare alla cura di sé;
- educare all'organizzazione;
- educare alla decisione consapevole;
- educare alla progettualità.

4.3.2 Educare ai Valori

- educare al valore della vita nelle sue varie forme;
- educare al rispetto e all'amicizia;
- educare alla pace, alla tolleranza;
- educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità.

4.3.3 Educare alla Convivenza Sociale e alla Cittadinanza

- educare al rispetto delle diverse culture;
- educare al dialogo e alla collaborazione;
- educare al rispetto delle regole e delle leggi della vita sociale.

4.3.4 Educare al Rispetto dell'Ambiente

- educare al rispetto dell'ambiente a salvaguardia della qualità della vita.

4.3.5 Educare alla Cura e alla Coscienza di Sé

- educare allo “star bene con se stessi e con gli altri”;
- educare al raggiungimento di un giusto equilibrio psico-fisico (educazione alimentare, igienico-sanitaria, sessuale, prevenzione del disagio, ecc.....);
- favorire l’acquisizione della consapevolezza del valore del tempo libero;
- favorire un armonico sviluppo psico-motorio;
- favorire l’acquisizione di una positiva stima di sé;
- stimolare la capacità di assumersi le proprie responsabilità;
- avviare esperienze di valutazione, autovalutazione e orientamento (capacità di operare scelte).

TRAGUARDI IN USCITA

In coerenza con le Indicazioni Nazionali del 2012 e con le indicazioni fornite dal Parlamento europeo nel 2006, l’Istituto individua le competenze in uscita, che delineano il profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, indicando alcuni elementi fondamentali per il progetto educativo e didattico della nostra scuola. Come prevede la Certificazione delle competenze (su cui si veda più sotto), la scuola ha il compito di favorire negli alunni l’acquisizione di una pluralità di competenze, pur nel rispetto dei diversi tempi di padronanza e di maturazione della persona, dal momento che ogni alunno è una realtà a sé stante, con il suo bagaglio di esperienze, di situazioni e contingenze, dalle quali non è possibile prescindere nella costruzione ed evoluzione di un percorso educativo. In considerazione della centralità della persona e del diritto di ciascuno a poter svolgere la propria personalità nelle formazioni sociali nelle quali è inserito ed opera, l’Istituto presenta processi formativi mirati all’educazione integrale della persona, coniugando “il sapere ed il fare”, che costituiscono elementi indefettibili della competenza. In tal modo, la scuola mira a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni, al fine di consentire loro di agire in maniera autonoma, matura e responsabile. Come noto, infatti, le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia. A conclusione del Primo Ciclo di istruzione, i nostri alunni potranno essere nella condizione di “avere consapevolezza, sia pure adeguata all’età, delle proprie capacità. Si tratta anche di una funzione di orientamento – strettamente connessa alla conoscenza di sé – che consente agli alunni di immaginare criticamente il proprio futuro e di formulare propri progetti personali. Si tratta, naturalmente, di traguardi che potranno essere raggiunti nell’ambito di rapporti con gli altri improntati a collaborazione e disponibilità, in un contesto di socializzazione scolastica che fa dell’autonomia e della responsabilità due elementi centrali. È su queste basi che l’alunno potrà conseguire gli strumenti che gli consentiranno una valutazione critica e razionale dei comportamenti, propri ed altrui, e dei fatti, partecipando consapevolmente alla vita socio-culturale della propria società.

È, dunque, questa la cornice in cui si collocano, e si comprendono, le competenze chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). Come noto, le competenze europee costituiscono un orizzonte di senso e non una norma cogente. Questo significa che esse lasciano liberi i singoli Stati quanto ai modi e ai contenuti attraverso i quali le competenze stesse possono essere conseguite. Ancora, una volta, dunque, si tratta di valorizzare le diversità.

Di seguito si elencano le otto competenze chiave definite dal Parlamento europeo:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

P.A.I (Piano Annuale per l'Inclusività)

In quanto scuola inclusiva, che valorizza le diversità in un contesto di uguaglianza e si preoccupa di garantire il diritto allo studio di tutti e di ciascuno, il nostro Istituto si è dotato di strumenti specifici finalizzati all'inclusione. In particolare, annualmente l'Istituto elabora il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

Il P.A.I. è un documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 (Corte costituzionale, sent. N. 80/2010) che illustra le attività didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Il nostro Istituto si propone quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con certificazione di disabilità (L.104/92) e BES (che comprendono svantaggio socioculturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché di altre nazionalità) la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

La nostra scuola, in una continuità di interventi, si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

La versione completa del P.A.I. si trova negli allegati al presente PTOF.

5. SCELTE PEDAGOGICHE

L'azione delle scuole dell'Istituto, in considerazione dei bisogni formativi degli alunni e del contesto territoriale di appartenenza è orientata a:

5.1 ACCOGLIERE

Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
<ul style="list-style-type: none">• conoscere il bambino;• attivare colloqui con la famiglia;• attivare rapporti e interventi con mediatori culturali;• in classe prima, scambiare informazioni con l'ordine di scuola precedente;• realizzare attività collegate alle esperienze precedenti del bambino;• privilegiare attività ludiche;• garantire tempi distesi e alternanza nelle attività;• porre attenzione ai carichi cognitivi e alla gradualità delle proposte.	<ul style="list-style-type: none">• esperienza di inserimento degli alunni delle classi quinte in alcune attività scolastiche;• incontri informativi con i genitori delle classi quinte;• scambio di informazioni con l'ordine di scuola precedente;• conoscenza delle esperienze individuali degli alunni;• favorire le relazioni, il confronto e la comunicazione per formare il gruppo classe;• rispetto dei tempi di apprendimento dei singoli alunni;• gradualità nelle proposte didattiche.

5.2 MOTIVARE

Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
<ul style="list-style-type: none">• favorire la comunicazione attraverso il racconto dell'esperienza personale;• approccio alla conoscenza attraverso l'esperienza e la sua problematizzazione;• privilegiare strategie e approcci ludici alle attività;• stimolare fantasia e immaginazione;• favorire modalità di lavoro cooperative;• utilizzo delle tecnologie;• favorire esperienze dirette: visite guidate e partecipazioni a manifestazioni sul territorio.	<ul style="list-style-type: none">• sviluppare il patrimonio di cultura e di esperienza già acquisito;• favorire la ricerca e la scoperta di interessi e attitudini personali;• rendere gli alunni consapevoli degli scopi, delle modalità dell'insegnamento e dei criteri di valutazione;• utilizzare strategie didattiche differenziate e coinvolgenti;• coinvolgere l'alunno nella responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

5.3 VALORIZZARE

Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
<ul style="list-style-type: none">• l'espressione individuale: mimico-gestuale, la motricità fine e generale;• l'affettività;• la comunicazione e lo scambio di esperienze;• gli apporti personali nelle attività;• gli sviluppi creativi e il pensiero divergente.	<ul style="list-style-type: none">• favorire l'espressione di interessi e di attitudini personali;• favorire l'individuazione, la verifica, il consolidamento dei propri stili di apprendimento;• favorire la conoscenza e l'integrazione di culture di diversa provenienza;• orientare la gestione delle proprie emozioni riflettendo su di sé, sulla propria crescita fisica, affettiva e relazionale.

5.4 FORMARE

Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
<ul style="list-style-type: none">• metodo di studio;• comportamenti e condotte consapevoli;• comportamenti ispirati ai principi e valori della convivenza civile;• uso consapevole delle moderne tecnologie;	<ul style="list-style-type: none">• acquisizione di competenze trasversali, comuni a tutte le discipline (es: analisi, sintesi, astrazione,...);• acquisizione di competenze disciplinari;• sviluppo di una corretta, attiva, responsabile partecipazione alla vita associata;• sviluppo di diverse forme di intelligenza;• stimolare un atteggiamento attento verso la realtà circostante in vista di un inserimento attivo nella società;• maturare gradualmente la capacità di autovalutarsi.

6. PRIORITÀ STRATEGICHE

Nell'individuazione delle proprie priorità strategiche gli Istituti scolastici sono chiamati a muoversi nell'ambito del quadro normativo di riferimento, che – per ciò che riguarda l'I.C. n. 15 di Verona Borgo Venezia – è costituito

- dalle Indicazioni Nazionali del 2012;
- dalle relative Linee Guida;
- dalla recente L. n. 107/2015.

Sempre in sede di ricostruzione del quadro normativo va menzionato anche il D.P.R. n. 275/1999, che per alcuni aspetti è stato espressamente ripreso e opportunamente posto in rilievo dalla L. n. 107/2015.

In particolare, l'I.C. n. 15 – interessato da fenomeni migratori significativi, che hanno profondamente modificato la popolazione scolastica del territorio di riferimento, inducendo l'Istituto ad impegnarsi in modo significativo sul terreno dell'alfabetizzazione linguistica degli alunni non

italiani o di lingua e cultura non italiane – nel far proprie le opzioni culturali delle Indicazioni Nazionali del 2012, assume quale cifra della propria identità culturale:

- I. la centralità della persona, iscritta nell'orizzonte del nuovo umanesimo di cui si dice nelle Indicazioni Nazionali 2012;
- II. la rilevanza del territorio, concepito nell'attuale contesto geografico e culturale, che esige di attribuire una sempre maggiore attenzione ai processi di integrazione europea e di internazionalizzazione, con le conseguente ricadute in termini di competenze linguistiche;
- III. la conseguente importanza di una nuova forma di cittadinanza, che – nell' l. n. 15 – viene declinata con una specifica attenzione:
 - a. all'insegnamento di cittadinanza e costituzione;
 - b. all'orientamento, inteso come percorso formativo capace di costruire orizzonti di senso per il percorso formativo e – in prospettiva – lavorativo degli alunni.

Da qui e da una dettagliata analisi dei risultati ottenuti dagli alunni dell'Istituto discendono anche delle priorità del RAV (riprese anche nel PDM), che concentrano la propria attenzione sulle competenze linguistiche (sia con riferimento alla madrelingua, sia con riferimento alle altre lingue europee insegnate nell'Istituto) e sulle competenze logico-matematiche e scientifiche. In particolare, l'Istituto ha deliberato di utilizzare le proprie risorse professionali – definite dalla l. n. 107/2015 “organico dell'autonomia” – impiegandole in una attività di “potenziamento” finalizzata ad una migliore alfabetizzazione degli alunni non italiani o di lingua e cultura non italiane.

Come chiarito, il cosiddetto **ORGANICO DI POTENZIAMENTO** è stato introdotto dalla l. n. 107/2015 per concorrere “alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento” e può “effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni”. Come per tutti i docenti, anche per i docenti dell'organico del c.d. potenziamento è previsto un orario settimanale (18 ore per la secondaria di primo grado, 24 ore per la scuola primaria). In quest'orario tali docenti possono essere utilizzati:

- A. per la sostituzione dei colleghi, nei limiti dei previsti dall'art. 1, c. 85, l. n. 107/2015;
- B. per lo svolgimento di attività di organizzazione e di progettazione e di coordinamento;
- C. per l'insegnamento.

Secondo quanto deliberato dal Collegio dei docenti, nel nostro Istituto i docenti del c.d. potenziamento vengono utilizzati:

- a. prioritariamente per attività di alfabetizzazione degli alunni di lingua e cultura non italiane che vengono indicati dai singoli Consigli di classe o di *team*; il DM 179/99 all'art. 1ter autorizza le scuole a sperimentare l'“articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni”, mentre il DPR 275/99 riconosce la possibilità di “attivazione di percorsi didattici individualizzati (...); l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso”;
- b. per attività connesse a specifici progetti approvati dal Collegio dei docenti e dai singoli Consigli di classe o di *team*: come detto sopra nella lettera a), tali progetti possono prevedere sia l'articolazione flessibile del gruppo classe, sia l'attivazione di percorsi individualizzati, sia l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- c. per la sostituzione dei colleghi assenti.

Come noto, le istituzioni scolastiche devono operare nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente (e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica). In questo quadro – secondo quanto stabilisce la L. n. 107/2015 – l' l. C. n. 15 di Borgo Venezia, in relazione alle scelte strategiche più sopra richiamate nel n. 1, è chiamato ad individuare il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che

intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b. potenziare le competenze linguistiche degli alunni non italiani o di lingua e cultura non italiane in funzione anche di una migliore acquisizione dell'italiano come L2 e come lingua di studio;
- c. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, il cui presupposto è un buona competenza nella lingua italiana;
- d. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- e. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- f. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- g. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- h. potenziamento delle discipline motorie sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- i. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- j. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- k. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, anche per mezzo dell'adozione e dell'applicazione di uno specifico Regolamento sul bullismo e sul cyber-bullismo;
- l. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m. valorizzazione della scuola intesa come comunità educante attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal D.P.R. 89/2009;
- o. incremento delle collaborazioni con gli Istituti del Secondo ciclo in relazione alla possibilità di ospitare alunni del secondo ciclo nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro;

- p. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s. definizione di un sistema di orientamento.

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto di Autovalutazione, l'Istituto, attraverso una riflessione interna che ha coinvolto il Nucleo Interno di Valutazione, tutto il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto, ha elaborato un Piano di Miglioramento, che prevede l'individuazione di priorità e obiettivi di processo.

Priorità

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo, attraverso l'azione di miglioramento. Come da indicazioni ministeriali, le priorità riguardano necessariamente gli esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo, invece, si riferiscono ai risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la Scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata è stato precisato il relativo traguardo di lungo periodo.

In estrema sintesi si indicano le priorità individuate nel Piano di Miglioramento.

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Risultati nelle prove standardizzate	Mantenimento degli esiti raggiunti nella prova nazionale di italiano al termine del primo ciclo per il miglioramento degli esiti di matematica.	Il livello degli esiti degli studenti nella prova di italiano al termine del primo ciclo deve mantenersi pari o superiore al punteggio regionale

Competenze sociali e civiche	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Risultati nelle prove standardizzate	Entro l'a.s. deve essere redatto e approvato un regolamento sul cyber-bullismo per il consolidamento della cultura della legalità.	Attraverso la diffusione della cultura della legalità le sanzioni disciplinari formali devono essere mantenute entro il 10% degli alunni dell'Istituto

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività sulle quali si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e vanno a costituire il nucleo del Piano di Miglioramento, che l'Istituto è tenuto a implementare con cadenza annuale.

In estrema sintesi si indicano le priorità individuate nel Piano di Miglioramento.

OBIETTIVI DI PROCESSO
Realizzazione di almeno un'UdA nell'a.s. che consenta anche la valutazione delle competenze trasversali, tra cui le competenze sociali e civiche.
Secondaria: definizione di almeno 10 h settimanali per it. L2 anche attraverso: gruppi di livello; cooperative learning; didattica lab.
Secondaria: utilizzo di risorse interne per attività di recupero/sostegno in matematica per un monte ore complessivo compreso tra 20 e 50 ore l'anno ¹ .
Approvazione e rigorosa applicazione di nuovi criteri e nuova procedura per la formazione delle classi per ridurre la varianza tra le classi ² .
Primaria: utilizzo prioritario degli insegnanti di potenziamento per alfabetizzazione.
Nomina responsabile per la prevenzione e il contrasto del bullismo; definizione compiti. Stesura e adozione regolamento per la prevenzione e il contrasto del il bullismo.

Si rinvia alla lettura complessiva del Piano di Miglioramento, approvato nella sua ultima versione dal Collegio docenti del 10 gennaio 2018 e consultabile nell'area POF-RAV del sito della Scuola (indirizzo:https://www.ic15verona.edu.it/images/PTOF-RAV/piano_miglioramento_2017_2018.pdf).

8. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

8.1 CURRICOLO DI BASE DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Le programmazioni elaborate dalla Commissione Curricoli, negli scorsi anni, costantemente adattate ed integrate mediante i contributi delle riunioni per classi parallele e di team, per consigli di classe e per dipartimento di materie, fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012. Esse mirano a sviluppare le abilità strumentali di base e le competenze e a far acquisire quadri di conoscenze specifiche per ogni disciplina, con l'attenzione a favorire aperture e sviluppi multi e interdisciplinari specifici dei due livelli di scuola.

Le programmazioni vengono presentate ed illustrate ogni anno nel corso dell'assemblea di classe, nel periodo iniziale dell'anno scolastico.

Dall'anno 2008-2009, l'istituto ha provveduto ad esaminare, attraverso gruppi di studio, le nuove Indicazioni Nazionali, definite in via sperimentale nel D.M. del 31 luglio 2007, in vista della predisposizione di curricoli in verticale. In particolare, nel corso del medesimo anno, si è svolto un confronto tra quanto già espresso nel proprio curriculum e i contenuti del documento ministeriale e ciò ha portato il Collegio dei Docenti a ridefinire le proprie identità progettuali.

Dall'anno scolastico 2010-2011 l'istituto si è impegnato in una formazione teorica comune sul tema dei curricoli e della valutazione. Attraverso incontri per dipartimenti disciplinari composti da docenti di entrambi gli ordini di scuola si sono effettuati confronti sulle metodologie di studio e sui contenuti delle varie discipline. E' stato elaborato uno schema di programmazione educativo didattica comune a entrambi gli ordini di scuola al fine di realizzare un curriculum in verticale.

Come in tutti gli Istituti scolastici di primo grado, a partire dal 2012 sono entrate in vigore e sono state applicate le nuove “*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia, e del primo ciclo d’istruzione.*”

Nel corso dell’a.s. 2016-2017 si è proceduto ad una revisione dei curricoli, che vengono pubblicati sul sito dell’Istituzione, nell’area PTOF-RAV.

Inoltre, come indicato nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), i docenti si sono impegnati ad elaborare Unità di Apprendimento (UdA) finalizzate alla valutazione delle competenze, comprese quelle trasversali a tutte le discipline, così come definite dall’Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)) e recepite dall’ordinamento scolastico italiano.

8.1.1. Informatica e Multimedialità – Piano scuola digitale

Negli ultimi anni l’Istituto ha implementato notevolmente l’uso delle Nuove Tecnologie con la dotazione di strumenti informatici e multimediali e la cablatura o l’accesso wireless alla rete internet. Dal 2013 è attiva una classe 2.0 presso la scuola Manzoni. Dall’a.s. 2015-2016 gli scrutini vengono effettuati tramite il Registro Elettronico: tutti i docenti utilizzano il Registro Elettronico per la registrazione dell’attività didattica. Nella sua autonomia, il Collegio docenti ha deliberato di aprire il Registro elettronico solo ai genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per ciò che concerne la primaria, in considerazione del rilevante valore del rapporto diretto scuola-famiglia e del carattere prevalentemente formativo della valutazione nella scuola primaria, il Collegio ha ritenuto di non consentire l’accesso al Registro elettronico ai genitori della scuola primaria.

L’istituto ha partecipato al Programma Operativo Nazionale 2014-20 per l’accesso ai Fondi Strutturali Europei per lo sviluppo delle Competenze e degli Ambienti di Apprendimento, nella misura finalizzata alla Realizzazione/Potenziamento delle reti LAN/WLAN.

Il Piano di Istituto, coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione insegnanti. Inoltre può contare sulla disponibilità di un “*animatore digitale*” (Nota MIUR 17791 del 19 novembre 2015), incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni del Piano e di un team digitale con la funzione di supportare e accompagnare l’innovazione didattica.

In particolare, l’Istituto, nei limiti delle risorse a propria disposizione, procederà alla digitalizzazione degli ambienti di apprendimento, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

L’obiettivo prevede l’ottimizzazione degli ambienti di apprendimento

- attraverso il miglioramento della strutture, anche per tramite del potenziamento della rete nel Plesso non coinvolto nel PON LAN/WLAN sopra menzionato;
- attraverso il miglioramento della dotazione digitale dei singoli Plessi, mediante l’implementazione degli attuali apparati o la loro sostituzione, se obsoleti;
- attraverso lo sviluppo della sicurezza sul WEB, nel rispetto della attuale disciplina in tema di privacy.

8.1.2. Educazione alla Salute e al Benessere

L’educazione alla salute e al benessere dello studente è uno dei punti forti del nostro Istituto e si esemplifica con la realizzazione di numerosi progetti specifici di ogni plesso e comuni all’intero istituto in un’ottica di un curricolo verticale.

8.2 NELLA SCUOLA PRIMARIA,

Nell'intento di uniformare il più possibile la presentazione degli argomenti riguardanti le varie educazioni (salute, affettività, legalità, ambientale) si sono scelte alcune tematiche che di vengono specificate come segue:

8.2.1 Classe PRIMA

8.2.1.1 Educazione Affettività – Psicomotricità

Obiettivi minimi

1. Favorire il processo di strutturazione dello schema corporeo.
2. Facilitare l'organizzazione delle principali funzioni psicomotorie alla base dei processi di apprendimento (lateralità, tono, equilibrio, coordinazione, prassie, spazio e tempo).
3. Affinare i prerequisiti grafo-motori dell'attività grafica e della scrittura ed aiutare il bambino ad essere consapevole di tali funzioni: prensione, direzionalità, capacità di controllo, codifica e decodifica visuo-motoria, movimento lateralizzato, equilibrio.
4. Sperimentare il piacere di fare.
5. Valorizzare il rispetto e la condivisione delle regole del gioco e l'assunzione di comportamenti sociali positivi.

8.2.2.2 Educazione Stradale

Obiettivi minimi

1. Conoscere la tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista, e la strada: conoscere (cos'è – com'è – dov'è): la strada, la tipologia e le caratteristiche del segnale stradale (verticale e orizzontale), il pedone, il ciclista e la bicicletta.

8.2.2 Classe SECONDA

8.2.2.1 Educazione Stradale

Obiettivi minimi

1. conoscere le principali regole di comportamento dei pedoni:
sul marciapiede
nell'attraversamento
nel riconoscimento dei segnali stradali relativi alla circolazione pedonale;
2. comprendere il messaggio dei segnali con riferimento alla forma e ai colori;
3. comprendere il significato dei colori del semaforo e il conseguente comportamento da assumere;
4. riconoscere la figura e la funzione del vigile, con particolare riferimento alla gestualità relativa all'attraversamento pedonale;
5. conoscere i comportamenti non corretti dei pedoni sulla strada.

8.2.3 Classe TERZA

8.2.3.1 Educazione Ambientale

Obiettivi minimi

1. Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita.
2. Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita.
3. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi di acqua e di energia, forme di inquinamento.
4. Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.

Comportamenti comuni

1. Utilizzo responsabile dell'energia elettrica, dell'acqua e dei prodotti per la pulizia personale e per la detersione.
2. Raccolta differenziata.
3. Praticare una forma di riutilizzo e riciclaggio dei materiali (in particolare la carta).

8.2.3.2 Educazione alimentare

Obiettivi minimi

1. Mantenere comportamenti corretti a tavola.
2. Introdurre nella propria dieta nuovi cibi come educazione al gusto.
3. Valutare la composizione nutritiva dei cibi.

Comportamenti comuni

1. Mantenere un comportamento corretto in mensa (parlare a bassa voce, tempi distesi, masticazione adeguata).
2. Incentivare l'uso della frutta al momento della merenda.
3. Valutare la composizione dei cibi offerti in mensa.

8.2.4 Classe QUARTA

8.2.4.1 Educazione Alimentare

Obiettivi minimi

1. Conoscere i principali alimenti assunti dai bambini.
2. Adottare un adeguato comportamento a tavola rispetto al cibo e agli strumenti che si utilizzano.

8.2.4.2 Educazione Ambientale

Obiettivi minimi

1. Conoscere il legame tra uomo e ambiente.
2. Assumere un corretto comportamento a casa ed a scuola per il risparmio energetico.

8.2.5 Classe QUINTA

8.2.5.1 Educazione alla Legalità

Obiettivi minimi

1. Diffondere conoscenze sulle regole della vita collettiva e sulle istituzioni pubbliche democratiche;
2. Sviluppare e rafforzare il concetto di legalità come accettazione e condivisione di regole e norme nelle esperienze di relazione e nei rapporti interpersonali;
3. Accrescere la partecipazione democratica dei ragazzi alle attività della "comunità" scolastica e della più ampia "comunità" sociale;
4. Sviluppare il rispetto per la storia al fine di conoscere la realtà attuale;
5. Sviluppare la capacità di "vivere" con gli altri, di cooperare, di costruire e realizzare progetti comuni, di assumere responsabilità;
6. Sviluppare un pensiero critico che permetta di scegliere consapevolmente.

8.3 NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si segue il percorso di educazione alla salute sviluppando i diversi temi a seconda della classe di appartenenza degli alunni:

8.3.1 Classe PRIMA

Educazione ambientale: problematiche sull'inquinamento, riciclaggio dei rifiuti

Educazione stradale

Conoscenza di sé.

Corretto utilizzo delle tecnologie.

8.3.2 Classe SECONDA

Educazione all'emotività.

Prevenzione all'alcolismo

Educazione alimentare

8.3.3 Classe TERZA

Educazione all'affettività e alla sessualità

Prevenzione al tabagismo

8.4 LA VALUTAZIONE

In coerenza con quanto disposto dal d.lgs. n. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze), la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e mira al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione costituisce una delle modalità attraverso le quali viene documentato lo sviluppo dell'identità personale degli alunni; promuove, pertanto, l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel presente piano triennale dell'offerta formativa.

Come previsto dal d.lgs. n. 62/2017, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

In definitiva, la valutazione accompagna i processi di insegnamento ed apprendimento ed il loro svolgimento; mira a fornire informazioni oggettive sul percorso compiuto e sugli obiettivi raggiunti dagli alunni. Di qui anche un processo di autovalutazione dell'azione didattica, la quale, in caso di necessità, è chiamata ad applicare strategie ed interventi alternativi finalizzati al successo formativo.

Tratti comuni ai due ordini di scuola riguardano, inoltre, la bipartizione della valutazione in valutazione formativa e sommativa e la strutturazione dei tempi e degli strumenti della medesima.

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato e pubblicato specifiche griglie di valutazione per le discipline e per il comportamento sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado.

Tali griglie di valutazione fanno a tutti gli effetti parte integrante del PTOF e, per non rendere la lettura del presente documento troppo difficoltosa, sono pubblicate separatamente nell'area PTOF-RAV del sito della Scuola:

<https://www.ic15verona.edu.it/images/PTOFRAV/descrizlivellocongriglie Discipline Giudizio di comportamento primaria.pdf>

<https://www.ic15verona.edu.it/images/PTOFRAV/descrizlivellocongriglie Discipline Giudizio di comportamento secondaria.pdf>

8.4.1 Valutazione Formativa

Riguarda la valutazione periodica che scandisce il ritmo del curricolo definito dai consigli di classe e di team. Ha lo scopo di misurare l'effettivo progresso e il livello di prestazione/competenza acquisito.

I tempi, le modalità di misurazione/valutazione e i relativi strumenti (test orale e/o scritto, elaborati personali, prove grafiche, ricerche e/o lavori di gruppo, questionari...) sono stabiliti nel piano di lavoro condiviso dal Collegio dei Docenti che ha anche individuato una serie di [criteri comuni](#) di valutazione formativa che permettono di far corrispondere i voti ai livelli di conoscenze e alle abilità acquisite.

I contenuti essenziali e gli [obiettivi](#) delle singole materie sono definiti dai Dipartimenti e fatti propri dai Consigli di Classe.

8.4.2 Valutazione Sommativa

La valutazione sommativa è quella che, su proposta del docente, è attribuita dal consiglio di classe in sede di scrutinio quadrimestrale e finale. Tale valutazione si configura come il risultato di un processo continuo e coerente d'accertamento e di riconoscimento dell'andamento degli studi, processo del quale deve assumere consapevolezza, nella massima misura possibile, lo stesso allievo.

8.4.3 Rilevazione INVALSI apprendimenti scuola primaria e secondaria di I grado

L'Invalsi fornisce un servizio funzionale alla formazione degli studenti e alla qualità dei loro apprendimenti. La finalità consiste nel fornire a ogni scuola uno strumento di diagnosi. Anche quest'anno la rilevazione Invalsi – estesa anche alla lingua inglese nella classe quinta primaria e terza secondaria – si colloca in una prospettiva di rilevazione del valore aggiunto di ogni scuola prevedendo che si tenga conto degli elementi di contesto.

Le rilevazioni Invalsi riguardano le classi seconda (italiano e matematica) e quinta (italiano, matematica e inglese) della scuola primaria e la classe terza della secondaria di primo grado.

Benché dal 2017-2018 i risultati delle prove Invalsi non incidano sul risultato finale dell'esame di Stato, la partecipazione alle prove Invalsi costituisce requisito per la partecipazione all'esame di Stato.

8.4.4 Tempi e Strumenti di Valutazione

I momenti di verifica e di incontro/confronto tra insegnanti per la valutazione degli alunni sono molteplici:

TEMPI	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">▪ riunioni di team;▪ interclasse tecnica;▪ interclasse di classi parallele▪ interclasse docenti / genitori;▪ consigli di classe docenti;▪ consigli di classe docenti e genitori;▪ riunioni di dipartimento	<ul style="list-style-type: none">▪ prove di verifica scritte (strutturate e non);▪ esposizioni orali;▪ produzioni personali degli alunni;▪ prove di verifica concordate nelle riunioni di classi parallele;▪ consigli dei docenti▪ prove finali comuni▪ osservazioni che emergono nelle riunioni di team;▪ scheda di valutazione;▪ fascicolo personale alunno/a▪ strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con D.S.A.

8.5 DOCUMENTI PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Al fine di fornire indicazioni trasparenti, pare opportuno riportare nel dettaglio alcune tra le disposizioni più significative in materia di valutazione:

1. *«La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento».*
2. *«Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione».*
3. *«Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento».*

Per tutte le classi della primaria si prevede l'uso dei voti dal 5 al 10. Vengono accettati i mezzi voti nelle prove.

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato e pubblicato nell'area PTOF-RAV specifiche griglie di valutazione per le discipline e per il comportamento, che – come detto nel punto 8.4 – fanno parte integrante del presente documento.

8.6 DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'Istituto è tenuto a consegnare ai genitori il documento di certificazione delle competenze. Il documento della certificazione delle competenze è il risultato di una articolata riflessione, che – dopo una articolata fase di sperimentazione – ha condotto all'adozione dei modelli nazionali ora utilizzati. La certificazione delle competenze è coerente con le indicazioni relative alle competenze volute dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della scuola primaria.

8.6.1 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

8.6.1.1 Certificazione delle Competenze (al termine della scuola primaria)

Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Dopo un periodo di sperimentazione, cui ha aderito anche l'Istituto, come in tutte le scuole italiane viene utilizzato il modello ministeriale della certificazione delle competenze.

8.6.1.2 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Al fine di fornire indicazioni trasparenti, pare opportuno riportare nel dettaglio alcune tra le disposizioni più significative in materia di valutazione:

1. *«La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento».*

2. *«L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione».*
3. *«La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.... La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto».*
4. *«Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di 'Cittadinanza e Costituzione'».*
5. *«Ai fini della validità dell'anno scolastico ... è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe».*
6. *«Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo».*
7. *«Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo».*
8. *«Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento».*
9. *«Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno».*

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato e pubblicato nell'area PTOF-RAV specifiche griglie di valutazione per le discipline e per il comportamento, che – come detto nel punto 8.4 – fanno parte integrante del presente documento.

8.6.2 DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Rendere trasparente, il più possibile oggettiva ed omogenea la valutazione è uno degli aspetti che maggiormente qualifica la nostra Offerta Formativa. Questo processo coinvolge tutti i docenti della scuola Fincato Rosani, che operano in tal senso anche nel tentativo di superare e comunque limitare gli effetti dell'autoreferenzialità didattica e valutativa.

8.6.2.1 Criteri Comuni di Valutazione Formativa - Corrispondenza Tra Voti e Livelli di Conoscenze e Abilità

I docenti concordano di utilizzare i voti disponibili dal 4 al 10 per articolare il più possibile i livelli della valutazione e favorirne la chiarezza e l'efficacia.

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato e pubblicato nell'area PTOF-RAV specifiche griglie di valutazione per le discipline e per il comportamento, che – come detto nel punto 8.4 – fanno parte integrante del presente documento.

8.6.2.2 Criteri Comuni di Valutazione Sommativa

I Consigli di Classe si attengono ai seguenti criteri per un corretto svolgimento degli scrutini:

- ogni deliberazione di scrutinio, sia positiva (ammissione) sia negativa (non ammissione), deve avere finalità esclusivamente educative e formative
- la valutazione deve avvenire tenendo conto del percorso formativo dell'alunno
- ogni docente si assume la diretta e piena responsabilità delle informazioni che offre al Consiglio di Classe per lo scrutinio, nonché degli atti dallo stesso deliberati.

***// Consiglio di Classe,
sulla base***

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione,
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per ogni disciplina

e considerando

- i livelli di partenza di ciascun alunno
- i percorsi compiuti, i progressi, i livelli finali conseguiti
- la sistematicità e la continuità dell'interesse dimostrate in classe
- l'impegno evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di competenze, conoscenze e abilità
- l'eventuale partecipazione all'attività di recupero
- il rendimento e il profitto conseguiti

stabilisce che

- nel caso di rendimento insufficiente in più discipline, l'alunno, qualora già avviato un percorso formativo connotato da impegno, interesse e partecipazione manifesti, avrà la possibilità di conseguire gli obiettivi di dette discipline nel corso del successivo anno scolastico.

Nei casi di alunni stranieri e di alunni appartenenti alla fascia che prevede gli obiettivi minimi di apprendimento, si ritiene – qualora si renda indispensabile valutare i progressi e non gli standard proposti – di poter segnalare nel documento di valutazione tale decisione con formule come, ad esempio: “L'alunno segue un percorso personalizzato in ...”, per il primo quadrimestre; “L'alunno presenta gravi-gravissime carenze/lacune in”, per il secondo quadrimestre.

Criteri per la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato:

La non ammissione di un alunno può essere deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio quando:

- Le difficoltà sono molto numerose, molto gravi e riguardano più ambiti;
- Il loro rilievo è tale da pregiudicare il percorso futuro e/o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- I percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare gli apprendimenti non hanno dato esiti apprezzabili;
- Si presume che la permanenza nella stessa classe possa risultare proficua per l'alunno, potendo concretamente contribuire a far sì che l'alunno superi le difficoltà, senza al tempo stesso innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima della classe nella quale si ritiene debba essere inserito, pregiudicando il suo il percorso di apprendimento;
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

8.6.2.3 Criteri per la Valutazione del Comportamento

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato specifiche griglie di valutazione del comportamento.

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 62/2017 l'Istituto ha elaborato e pubblicato nell'area PTOF-RAV specifiche griglie di valutazione per le discipline e per il comportamento, che – come detto nel punto 8.4 – fanno parte integrante del presente documento.

N.B.: Le assenze per comprovati motivi di salute con pieno recupero dei percorsi di apprendimento non incidono sulla valutazione del comportamento.

8.6.2.4 Documento di Certificazione delle Competenze

Il documento della certificazione delle competenze è il risultato di una articolata riflessione, che – dopo una fase di sperimentazione – ha condotto all'adozione dei modelli nazionali ora utilizzati. La certificazione è coerente con le indicazioni relative alle competenze volute dal Parlamento europeo.

La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della scuola secondaria di primo grado.

8.6.2.7 Certificazione delle Competenze

(al termine della scuola secondaria di primo grado e conclusivo del primo ciclo d'istruzione)

Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Sulla base della normativa vigente, viene utilizzato il modello di certificazione nazionale.

L'Istituzione scolastica esprime il Consiglio Orientativo per l'iscrizione alle scuole superiori, che viene comunicato già entro il mese di Dicembre.

8.7. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

8.7.1 Regole Generali di Comportamento

Perché la vita a scuola possa svolgersi in modo sicuro, sereno e produttivo, si ritiene necessario il rispetto di alcune regole fondamentali di organizzazione e di comportamento.

1. Gli alunni devono venire a scuola sempre con tutto il *materiale* necessario per lo svolgimento delle lezioni e con i libretti personali.
2. Gli alunni sono tenuti ad eseguire con regolarità i *compiti* assegnati. Nell'ottica di un dialogo educativo scuola-famiglia, si auspica una collaborazione dei genitori nella guida allo studio personale e nell'avvio a quello autonomo.
3. Gli alunni e i genitori sono tenuti a rispettare *l'orario* d'inizio delle lezioni.
4. Si accede agli edifici scolastici per le lezioni in base agli *orari stabiliti*:

Scuola primaria: al suono della prima campana (8,10). Gli alunni in fila e silenziosamente si raccolgono negli spazi loro assegnati, attesi dai docenti in servizio.

Al suono della seconda campana (8,15), si iniziano le lezioni.

Gli alunni che si avvalgono **del pre-scuola**, vengono accolti prima dell'inizio delle lezioni dai collaboratori scolastici di turno o, dietro contratto, da educatori esterni (non si accede all'edificio prima dell'orario stabilito); vengono quindi affidati alla responsabilità del personale incaricato, che ne assume la sorveglianza fino al suono della prima campana, quando gli alunni si raccolgono in fila e, in silenzio negli spazi loro assegnati, vengono affidati agli insegnanti della prima ora.

Scuola secondaria di primo grado: al suono della prima campana (7,55) gli alunni si riuniscono negli spazi del cortile destinati alle rispettive classi.

Le lezioni iniziano al suono della seconda campana alle ore 8,00

Gli alunni non possono entrare e uscire dal cortile in sella a bicicletta/motorino. Motorini e biciclette, accompagnati a mano, devono essere parcheggiati negli appositi spazi del cortile della scuola.

5. Gli eventuali *ritardi* devono essere motivati e giustificati per iscritto sul libretto personale e sono giustificati dall'insegnante della prima ora.
6. Ritardi oltre le 8.10 senza giustificazione dei genitori: al fine di evitare l'interruzione del regolare svolgimento delle lezioni e al fine di responsabilizzare gli alunni a un maggior rispetto dell'orario di ingresso, se l'alunno entrerà dopo le ore 8.10 attenderà l'inizio della seconda ora in portineria, affidato al personale ausiliario e l'insegnante della seconda ora segnerà il ritardo sul registro elettronico e sul libretto dell'alunno, una volta che questi sarà accompagnato in classe, al cambio dell'ora, dal collaboratore scolastico.
7. Gli alunni possono *uscire anticipatamente* solo in casi eccezionali e/o per comprovati motivi. Deve essere fatta richiesta scritta da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. L'alunno non può, in ogni caso, uscire, se non accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.
8. Non è consentita l'uscita anticipata per la frequenza a corsi extrascolastici.
9. Ogni *assenza* deve essere giustificata per iscritto sul libretto personale dal genitore o da chi ne fa le veci e controfirmata dall'insegnante della prima ora.
10. Se il periodo di assenza è superiore ai 6 giorni (compresi i festivi) sarà necessario presentare il certificato medico.
11. Ogni astensione dalle lezioni di *educazione fisica* deve essere giustificata sul libretto personale.
12. I genitori, i cui figli non possono partecipare alle lezioni di educazione fisica per motivi di salute, devono presentare certificato medico ed una domanda redatta in carta semplice.
13. Gli alunni sono tenuti ad avere un *comportamento* rispettoso nei confronti dei coetanei e degli adulti.

14. L'ingresso, l'uscita e tutti gli spostamenti negli spazi scolastici si svolgono mantenendo un comportamento attento alla propria e all'altrui incolumità: non si corre, non si spinge, non si arreca disturbo.
15. E' doveroso l'uso di un linguaggio corretto e cortese con compagni ed adulti.
16. E' fondamentale avere cura degli spazi, della scuola e delle cose proprie ed altrui. Si raccomanda agli alunni il massimo rispetto per l'ambiente-scuola in relazione all'ordine e alla pulizia della propria aula, degli spazi frequentati per le altre attività e dei bagni; alla fine di ogni attività l'aula deve essere lasciata in ordine e pulita.
17. Non è permesso portare a scuola oggetti pericolosi (es. forbici con lame a punta e taglierini). Essi saranno temporaneamente ritirati; la famiglia ne sarà tempestivamente avvisata.
18. E' opportuno non portare a scuola oggetti di particolare valore o denaro: la scuola declina ogni responsabilità in caso di smarrimento, danneggiamento e furto.
19. Telefonini cellulari, lettori Mp3, o altro materiale che rechi disturbo, non possono essere usati durante le lezioni (circolare ministeriale n. 30 del 15 Marzo 2007). Nell'eventualità, tali strumenti verranno temporaneamente ritirati dagli insegnanti e, in seguito, riconsegnati alla famiglia da parte del Dirigente o dei suoi Collaboratori. La scuola declina ogni responsabilità per furto e danni alle cose.
Sul punto si rinvia allo specifico Regolamento sul bullismo e sul cyber-bullismo.

8.7.2 In particolare per la Scuola Primaria

- Al termine delle lezioni, non è consentito l'ingresso nell'edificio né ai genitori né agli alunni.
- Durante le riunioni scuola-famiglia non è consentito ai bambini l'ingresso in cortile e nell'edificio. Nel caso in cui i genitori fossero impossibilitati a lasciare a casa i figli, essi sono tenuti alla loro sorveglianza.
- Non devono essere chiamati al telefono gli insegnanti. Eventuali comunicazioni urgenti riguardanti gli alunni vanno lasciate al personale ausiliario, che ne rispetterà la privacy.

Intervallo

I momenti di pausa ricreativa sono 2:

- a metà mattina, venti minuti;
- nei giorni di rientro, per la pausa pranzo.

In tutti e due i casi, la pausa può svolgersi all'interno dell'edificio scolastico o in cortile.

Pausa ricreativa nell'edificio scolastico

Gli alunni escono nei corridoi prospicienti le loro aule o, per esigenze di spazio, rimangono nelle aule. In ogni modo si dedicheranno ad attività tranquille.

TURNI di sorveglianza: ogni insegnante è responsabile della classe con la quale sta lavorando.

Pausa ricreativa in cortile

- Gli alunni si recano in cortile in fila, accompagnati dagli insegnanti in servizio, scendendo le scale più vicine alle loro aule.
- In cortile occupano la zona a loro assegnata.
- Non sono ammessi il gioco del calcio e giochi di corsa.

In Mensa

- Si devono rispettare le regole organizzative per gli spostamenti interni al refettorio.
- Si devono rispettare le più semplici regole di galateo a tavola.
- Si deve conversare a bassa voce.

Uscita degli alunni

- Per l'uscita antimeridiana e per l'uscita pomeridiana, gli alunni escono dalle aule al suono della prima campana e si preparano in fila per l'uscita. Ciascuna classe scende la scala ad essa

assegnata, accompagnata dall'insegnante in servizio fino alla porta d'uscita che viene aperta al suono della seconda campana.

- Gli insegnanti accompagnano gli alunni fino al cancello e ne sorvegliano l'uscita.
- I genitori e i familiari devono attendere gli alunni fuori dal cancello della scuola e non devono sostare con la macchina a motore acceso vicino all'uscita.
- In caso di breve e occasionale ritardo dei genitori, che sono tenuti a rispettare gli orari di uscita, gli alunni hanno la possibilità e viene fatta loro esplicita raccomandazione di rientrare a scuola e di attendere nell'atrio, sotto la sorveglianza del personale ausiliario e comunque per un tempo limitato.
- Qualora il ritardo fosse prolungato e causato da gravi motivi, i genitori sono tenuti ad avvisare la scuola.
- In caso di prolungato ritardo la Scuola avviserà i genitori, che sono tenuti ad attivarsi immediatamente. In mancanza, si procederà avvisando le competenti Autorità.
- Il collaboratore scolastico di turno, dopo aver controllato che tutte le classi siano uscite, provvede alla chiusura del cancello e della porta.

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti con la comunità scolastica.

I comportamenti scorretti verranno immediatamente segnalati alla famiglia con la quale vanno concordati gli opportuni interventi educativi.

Per le trasgressioni gravi si informerà anche il Dirigente Scolastico

A carico degli alunni che non osservano le regole potranno essere attuati i seguenti provvedimenti disciplinari:

- ammonizione verbale;
- ammonizione scritta;
- esclusione da particolari attività e/o sostituzione con altre;
- colloquio con i genitori per un loro intervento a supporto dell'azione educativa, a cura dei docenti di classe e del Dirigente Scolastico;
- sospensione dalle lezioni, nei casi di particolare gravità, a cura del Dirigente Scolastico.

L'Organo di garanzia, cui i genitori possono rivolgersi in caso di provvedimenti disciplinari, è costituito:

dalla sig.ra Erika Ghellero;

dalla sig.ra Giovanna Pertile;

dall'ins. Giuseppina Renò;

L'Organo di garanzia dura in carica per tre anni (2018-2021).

8.7.3 In particolare per la Scuola Secondaria di Primo Grado

- Non è permesso ai genitori far pervenire a scuola il materiale dimenticato a casa.

Nell'Edificio scolastico

- Durante il cambio dell'ora, gli allievi devono rimanere disciplinatamente nelle rispettive aule per non disturbare le altre classi.
- L'uscita dalle aule deve avvenire in maniera ordinata e sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.
- Gli alunni possono accedere ai servizi igienici durante la lezione non più di uno alla volta per ogni classe, con il consenso dell'insegnante; non possono sostare nei corridoi né entrare nelle aule, momentaneamente lasciate libere da altre classi.
- Alla fine dell'ultima ora le sedie devono essere sistemate sui banchi.

L'intervallo

- L'intervallo mattutino si svolge nel cortile; in caso di maltempo si svolge nei corridoi e si svolge dalle ore 10.55 alle ore 11.10.
- Intervallo mensa dalle ore 13.00 alle ore 14.00.
- Solo il venerdì una breve pausa si svolge nelle singole aule dalle ore 12.55 alle ore 13.05.
- Gli alunni non possono sostare negli spazi destinati al parcheggio delle biciclette.
- I rifiuti vanno gettati negli appositi contenitori.
- Gli alunni non possono assolutamente accedere ai piani, se l'intervallo si svolge all'esterno della scuola.
- E' opportuno evitare qualsiasi tipo di confidenza con persone esterne alla scuola comunicando attraverso la cancellata.

In Mensa

- Per l'accesso alla mensa si segua l'ordine indicato nei cartelli affissi sulle porte.
- Gli alunni che lasciano la mensa per ultimi devono sistemare gli sgabelli sotto i tavoli.
- Durante la pausa mensa gli alunni che vengono da casa e rientrano per le lezioni pomeridiane non possono accedere al cortile, ma devono aspettare il suono della campanella delle ore 14.

In Palestra

- Al suono della campanella gli alunni attendono il docente in classe e insieme si recano in palestra.
- Ogni alunno per svolgere la lezione di Educazione Fisica indossa l'abbigliamento più adatto alla stagione (tuta, maglietta mezze maniche, pantaloncini, fuso...)
- Le scarpe da ginnastica che si usano in palestra devono aver la suola pulita in modo da non lasciare segni sul pavimento
- Per evitare incidenti le scarpe vanno allacciate
- Gli alunni sono invitati a non portare oggetti di valore in palestra (orologi, denaro...), gli insegnanti e il personale ATA non sono obbligati a custodire tali oggetti e non sono tenuti a rispondere di eventuali ammanchi
- In palestra è vietato masticare gomme, mangiare merende o bere bibite.
- Durante la lezione gli alunni sono tenuti ad una condotta disciplinata e ad un linguaggio educato.
- Gli alunni che si giustificano per mancanza di tuta, scarpe o perché indisposti, e quelli esonerati sono tenuti a seguire la lezione e a parteciparvi svolgendo mansioni in collaborazione con il docente.
- Per qualsiasi infortunio che avviene durante le attività deve essere informato il docente, il quale, a sua volta, compilerà il modulo di denuncia da consegnare in segreteria.
- L'eventuale infortunio del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto, deve essere denunciato verbalmente all'insegnante entro il termine della lezione o al massimo entro la giornata in cui è avvenuto. In caso contrario l'Assicurazione potrebbe non risponderne.

In particolare nello spogliatoio:

- Si accede ordinatamente, senza sbattere la porta
- Per l'igiene personale è consigliabile portare una maglietta di ricambio
- Il cambio degli indumenti, sia prima che dopo la lezione, va eseguito velocemente, mantenendo il tono della voce basso, senza indugiare in perdite di tempo.
- Le scarpe vanno sistemate sotto le panche negli appositi spazi.
- Gli indumenti vanno appesi agli attaccapanni.

- E' vietato cambiarsi nei servizi igienici.
- E' assolutamente vietato utilizzare il deodorante spray, si può utilizzare eventualmente un deodorante stick.

8.7.4 Provvedimenti Disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti con la comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima invitato ad esporre le proprie ragioni

Modalità di attuazione di provvedimenti disciplinari.

A. Nel caso di:

- ripetuti ritardi nell'arrivo a scuola alla prima ora (rilevati sull'apposito registro "Ritardi alunni" in Portineria)
 - mancanza di regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati
 - ritardo dopo un primo richiamo nel giustificare le assenze e nel far firmare le comunicazioni scuola-famiglia
 - linguaggio scorretto
 - comportamento di ripetuto disturbo
 - offese ai compagni
- a. Il Coordinatore di Classe o il Docente provvede a darne comunicazione alle famiglie tramite nota sul libretto personale. Se la mancanza e/o i comportamenti scorretti persistono, la segnalazione viene fatta sul Registro di classe con la richiesta di intervento del Dirigente Scolastico. La convocazione dei genitori, tramite lettera, è concordata dal Consiglio di Classe e richiesta al Dirigente che provvede d'ufficio. Le note disciplinari del Registro di classe devono in ogni caso essere riportate sul libretto personale per doverosa comunicazione alla famiglia.
- b. Le mancanze di cui sopra ai punti A.4., A.5. e A.6. possono essere sanzionate immediatamente negando all'alunno l'accesso al cortile durante l'intervallo (in tal caso l'alunno può essere accompagnato nei locali della Presidenza o rimanere in aula assieme al docente per un'opportuna riflessione sul suo comportamento)

B Quando alunni e alunne portano a scuola oggetti non inerenti all'attività didattica e/o non permessi:(cellulari, lettori MP3, ecc.) gli insegnanti li ritirano temporaneamente e li consegnano nell'ufficio del Collaboratore del Dirigente (art. 15, comma 19 del presente regolamento); questi saranno restituiti ai genitori, personalmente dal Dirigente oppure dal suo Collaboratore. A tal fine si precisa che il cellulare non può essere acceso in alcun momento se non dietro espressa autorizzazione del docente presente in quel momento; lettori MP3 si possono tener accesi solo su esplicito permesso dei docenti per motivi didattici.

C Qualora si verifichi un **comportamento grave**, quale:

- danneggiamento o imbrattamento degli arredi scolastici e dell'ambiente scolastico
 - danneggiamento o sottrazione di oggetti ai compagni e alla scuola
 - offese al personale docente e non docente
 - atteggiamenti violenti o comunque aggressivi nei confronti di compagni o adulti, episodi di bullismo nei confronti dei più piccoli o deboli, perpetrati singolarmente o in gruppo
 - uso improprio di oggetti estranei all'attività scolastica (accendini, taglierine,...) che creano situazioni pericolose
- a) I docenti segnalano il comportamento al Dirigente/Vicario; l'alunno/a viene conseguentemente ammonito e, a seconda della gravità del caso, possono essere immediatamente convocati i genitori.

- b) Il giorno seguente, l'alunno/a sarà accompagnato/a a scuola personalmente da un genitore che parlerà con il Dirigente/Vicario.
- c) In riferimento al punto C.1., se gli arredi e le pareti sono stati sporcati, si prevede che l'alunno responsabile, pur rispettato nella sua dignità di persona, provveda alla loro pulizia (sostenendo le eventuali spese). In riferimento al punto C.2., il danneggiamento o la sottrazione di oggetti ai compagni e alla scuola, comportano il risarcimento da parte del responsabile. Le sanzioni sono irrogate dal Dirigente Scolastico, sentiti i suoi collaboratori e/o i Consigli di Classe.
- d) Il Dirigente/Vicario, sentiti i docenti del Consiglio di classe, valuta la possibilità di sanzionare i comportamenti scorretti con l'ammonizione scritta oppure con la sospensione dalle lezioni, nel rispetto, in questo caso, del principio dello "Statuto" che prevede anche la possibilità di convertire la sanzione di sospensione in attività di riparazione per il danno provocato o in attività a favore della comunità scolastica. Si precisa che talvolta la sospensione dalle lezioni potrà prevedere l'obbligo di frequenza scolastica; in tal caso l'alunno rimarrà a studiare in uno degli spazi riservati ai docenti o al Vicario, sotto la loro diretta sorveglianza.

D Partecipazione a Uscite didattiche, Visite guidate e viaggi d'istruzione.

Il consiglio di classe e/o il team per la scuola primaria può decidere la non partecipazione di un alunno ad una o più uscite didattiche o viaggi d'istruzione, qualora ritenga che la partecipazione possa essere motivo aggiuntivo di pericolo allo stesso alunno o alla classe, a seguito del comportamento comprovato durante le attività didattiche.

A norma dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n.249 del 24 giugno 1998), il Consiglio d'Istituto costituirà un Comitato di garanzia, al quale possono ricorrere i genitori degli alunni e delle alunne che hanno subito un provvedimento disciplinare.

E Bullismo e cyber bullismo

Nel corso dell'a.s. 2017-2018 l'Istituto si è dotato di un Regolamento sul bullismo e sul cyber bullismo.

Tale regolamento, che fa parte del presente documento, è pubblicato sul sito dell'Istituto, al seguente indirizzo:

https://www.ic15verona.gov.it/attachments/1220_Regolamento_bullismo_cyberbullismo_in_attesa_di_approvazione_del_C.d.l.pdf

Si ricorda, in particolare, che il cellulare non può essere utilizzato a scuola, salvo espresso permesso dell'insegnante per ragioni didattiche.

F Uscita autonoma

Come previsto dalla recente normativa (art. 19 bis l. n. 172/2017), i genitori degli hanno la possibilità di consentire, date determinate condizioni di autonomia e di contesto, l'uscita autonoma dei propri figli minori di 14 anni dai locali scolastici al termine delle lezioni. A tal fine è necessario che i genitori degli alunni della scuola secondaria consegnino alla Istituto una apposita autorizzazione, il cui modello si trova sul sito della scuola. Eventuali deleghe per l'uscita anticipata vanno consegnate in segreteria all'inizio dell'anno scolastico.

8.7.3 Patto Educativo di Corresponsabilità

(Art. 3 DPR 235/2007)

Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento che rende esplicita e partecipata l'azione della scuola con il coinvolgimento degli organi collegiali, dei docenti, degli alunni e delle famiglie.

L'individuazione degli itinerari di apprendimento per conseguire gli obiettivi formativi definiti nel P.T.O.F. è garanzia per l'alunno di effettiva soddisfazione del diritto allo studio. Al



diritto allo studio corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé, per la propria crescita civile e per la propria formazione per assolvere i propri compiti sociali, anche nel rispetto delle azioni e dei progetti di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyber bullismo.

La sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità, al momento dell'iscrizione, sigilla lo stretto rapporto di condivisione e di collaborazione che coinvolge tutte le componenti dell'Istituzione scolastica (con tale scopo è stato previsto dal DPR 235/2007).

I docenti si impegnano a:

- Rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persone
- Informare gli alunni e i loro familiari degli obiettivi educativi e didattici della loro azione, dei tempi e delle modalità di attuazione
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte e comunicare con chiarezza e tempestività agli alunni e alle famiglie i risultati di tali verifiche
- Effettuare un numero congruo di verifiche, almeno nel numero minimo stabilito dal Collegio Docenti per ogni periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, del Consiglio di classe, del Collegio Docenti, in clima di franchezza e di aiuto reciproco, anche al fine di evitare disparità nei percorsi educativi proposti
- Essere puntuali alle lezioni e garantire la sorveglianza sugli studenti affidati
- Non usare il cellulare in classe
- Garantire agli alunni impegno educativo ed interventi didattici professionalmente adeguati e aggiornati
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione, di assunzione di responsabilità da parte degli alunni
- Incoraggiare gli alunni, accogliere, apprezzare e valorizzare le individualità e le differenze; valorizzare le eccellenze
- Assegnare compiti per casa tenendo conto della loro distribuzione nell'arco della settimana
- Nel tempo prolungato la scuola si impegna a supportare parte del lavoro assegnato
- Orientare gli studenti con azioni mirate all'acquisizione consapevole dei valori della convivenza civile, in un clima di serenità e cooperazione anche con i genitori, comunicando sul libretto personale i comportamenti scorretti degli alunni
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero, sostegno e di sviluppo il più possibile personalizzate
- Promuovere la solidarietà tra pari anche in funzione di prevenzione del bullismo e del cyber bullismo;
- Promuovere iniziative/progetti finalizzati a sensibilizzare docenti, genitori, alunni e personale ATA in relazione alle nuove tecnologie, con particolare riferimento ai pericoli connessi al cyber bullismo;
- A promuovere la cultura della legalità facendo conoscere nel dettaglio il Regolamento di Istituto, con particolare riferimento ai problemi del bullismo e del cyber bullismo.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persone
- Rispettare le diversità personali e culturali, superare i pregiudizi, collaborare al fine di eliminare ogni forma di prevaricazione e di esclusione

- Collaborare attivamente al proprio processo di formazione impegnandosi nello studio ed intervenendo nelle attività in modo autonomo, ordinato e costruttivo
- Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola, astenendosi da ogni forma di danneggiamento, collaborando all'ordine e al decoro e prestandosi a rimediare ad eventuali danni prodotti
- Curare un abbigliamento e un linguaggio adeguato al contesto educativo
- Favorire la comunicazione tra scuola e famiglia, trasmettendo tempestivamente tutte le informazioni
- Come prevede la norma, non usare il cellulare in classe;
- Rispettare il Regolamento sul bullismo e sul cyber bullismo;
- Mettere in atto comportamenti che consentano di prevenire i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- Collaborare con docenti e genitori per garantire il rispetto dei diritti di tutti coloro che frequentano la scuola;
- Adottare uno stile rispettoso della cultura della legalità

I genitori si impegnano a:

- Rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persone
- Conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare alla sua realizzazione
- Conoscere il Regolamento d'Istituto per favorirne il rispetto da parte dei figli
- Collaborare all'azione educativa della scuola partecipando con proposte ed osservazioni migliorative a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui
- Far acquisire la consapevolezza ai propri figli che l'abbigliamento deve essere adeguato al contesto educativo
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente scolastico in presenza di problemi didattici o personali di interesse scolastico
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola
- Tenersi costantemente informati sul percorso educativo del proprio figlio e sulle valutazioni espresse dai Docenti
- Intervenire tempestivamente nei casi di scarso profitto e/o indisciplina collaborando con gli insegnanti della scuola
- Considerare la regolare frequenza scolastica del figlio una priorità e un dovere; giustificare tempestivamente assenze e ritardi e controllare costantemente il libretto, contattando anche la scuola per eventuali accertamenti
- Assumersi la responsabilità nel processo educativo del figlio, rispondendo delle sue azioni imputabili a fattori educativi
- Assumersi la responsabilità per danni volontariamente e dolosamente causati dal figlio durante le attività didattiche, anche esterne alla scuola, verso cose e persone
- Rispettare il Regolamento sul bullismo e sul cyberbullismo;
- Mettere in atto comportamenti che facilitino la collaborazione con Docenti e Dirigente in vista della prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- Partecipare alle iniziative formative proposte dalla scuola o da altre agenzie presenti nel territorio in tema di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Il personale ATA si impegna a:

- Rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persone
- Assolvere con disponibilità e cortesia alle mansioni che implicano rapporto con il pubblico, interno ed esterno all'istituzione scolastica
- Conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare alla sua realizzazione, per quanto di competenza
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, secondo le specifiche competenze
- Garantire il buon funzionamento di tutti gli spazi della scuola
- Segnalare ai docenti e alla Dirigente scolastica eventuali problemi rilevati
- Favorire un clima di collaborazione tra tutte le componenti presenti ed operanti nella scuola
- Essere puntuale e svolgere il lavoro assegnato, nel rispetto dei tempi stabiliti
- Non usare il cellulare
- Assolvere con imparzialità e professionalità alle proprie mansioni

Il Dirigente scolastico si impegna a:

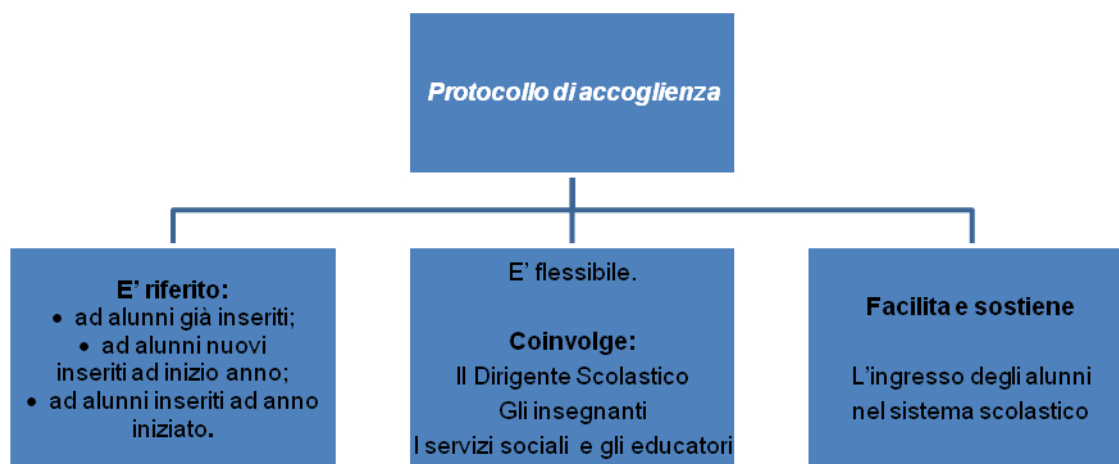
- Garantire legittimità ed imparzialità nel trattamento verso ogni componente scolastica
- A svolgere con scrupolo la propria azione, con particolare riferimento all'insieme dei compiti previsti nel Regolamento sul bullismo e sul cyber bullismo
- A coordinare e a promuovere, assieme ai docenti, ai Collaboratori del Dirigente e ai coordinatori didattici di Plesso tutte le azioni in tema di legalità e cittadinanza

Per ogni dubbio, per ogni forma di contestazione o reclamo è opportuno coinvolgere i docenti direttamente interessati e, in caso di mancata risoluzione, direttamente il Dirigente scolastico.

8.8 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

8.8.1 Intercultura e Alfabetizzazione

Come tutta la scuola italiana anche il nostro istituto vive l'emergenza dovuta alla notevole affluenza di alunni alloglotti provenienti da diverse etnie. Si è quindi stabilito, anche sulla base delle precedenti esperienze e strategie più consone, di prevedere il seguente percorso di inserimento:



LE FASI

1. Iscrizione
2. Incontro con la famiglia
3. Elaborare un progetto per l'alunno

Fase 1 – Iscrizione in segreteria

1. *Individuare un incaricato per:*
 - Iscrizione;
 - Raccolta di documentazione sulla scolarità precedente;
 - Raccolta di documentazione sanitaria;
 - Raccolta di documenti di identità e permessi di soggiorno (in caso di mancanza temporanea di documenti i genitori possono produrre autocertificazione).
2. *Fornire materiale ai genitori in più lingue:*
 - Avvisi;
 - Moduli;
 - Note informative sulla scuola.
3. *Contattare la funzione strumentale al fine di organizzare un colloquio conoscitivo con la famiglia e l'alunno, se necessario alla presenza di un mediatore culturale.*

Fase 2 – Incontro con la famiglia

La commissione intercultura è composta dal Dirigente Scolastico, da un insegnante incaricato di funzione strumentale e da uno o due insegnanti per ogni scuola dell'Istituto scolastico.

All'interno della scuola dove è richiesto l'inserimento di un alunno l'insegnante appartenente alla commissione e gli insegnanti di classe:

1. *Effettuano un colloquio conoscitivo con la famiglia alla presenza di un mediatore linguistico su:*

- Progetto migratorio della famiglia;
 - Situazione della famiglia;
 - Scolarità pregressa;
 - Organizzazione della scuola italiana;
 - Regolamento della scuola.
2. *Verificano le competenze e le abilità dell'alunno attraverso la somministrazione delle prove di ingresso già predisposte.*
 3. *Propongono al Dirigente Scolastico la classe di riferimento.*

Il Dirigente Scolastico assegnerà l'alunno alla classe dopo aver concordato con gli insegnanti i tempi e le modalità di inserimento.

Fase 3 – Elaborare un progetto per l'alunno

Gli insegnanti di classe devono:

1. *Favorire un clima di accoglienza attivando un percorso che preveda:*
 - La conoscenza dell'ambiente;
 - La preparazione di cartelli bilingui sia di benvenuto sia per distinguere i diversi locali scolastici;
 - La presenza del mediatore culturale nella fase dell'inserimento;
 - Momenti di attività ludica finalizzata anche alla conoscenza reciproca;
2. *Individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica anche stabilendo contenuti minimi per le discipline e metodologie facilitanti (piccoli gruppi, cooperative learning, ...).*
3. *Predisporre progetti che utilizzino al meglio le disponibilità orarie (compresenza e ore a completamento) allo scopo di formare piccoli gruppi di alunni anche di classi diverse, in relazione alla necessità di alfabetizzazione e al miglior utilizzo delle risorse.*
4. *Consultare la commissione per l'intercultura che:*
 - Coordina l'organizzazione dei laboratori linguistici nelle diverse scuole dell'Istituto Scolastico (prima o seconda alfabetizzazione);
 - Raccoglie la disponibilità dei docenti per l'insegnamento della lingua italiana;
 - Organizza materiali didattici per l'insegnamento della lingua italiana;
 - Contatta enti locali, servizi sociali ed educativi, sportello territoriale "Tante tinte", volontari Cestim, mediatori culturali.

Accoglienza

All'arrivo nella Scuola l'alunno, per un breve periodo, viene seguito individualmente dai docenti, a seconda della disponibilità oraria, per rilevare la sua storia scolastica e per dargli una prima consapevolezza del nuovo ambiente in cui si inserisce. Sono contemporaneamente avviati contatti anche con i genitori. In questa fase, se necessario, ci si avvale pure dell'intervento dei mediatori culturali.

Alfabetizzazione

Dopo un primo periodo di inserimento in classe, gli alunni neo-arrivati seguono in orario scolastico, anche pomeridiano, un corso individualizzato di alcune ore settimanali di alfabetizzazione secondo le disponibilità di ogni sede da parte di:

- docenti della classe in ore aggiuntive (pacchetti orari)
- docenti in completamento orario
- docenti del potenziamento
- insegnanti volontari in pensione
- insegnanti volontari del Cestim
- altri educatori o insegnanti volontari.

Dall'anno 2009-2010 con l'ausilio della rete Tante Tinte e la disponibilità di ore aggiuntive all'insegnamento da parte di alcune insegnanti della scuola primaria viene inserito per l'intero

Istituto il progetto :**“La lingua come strumento di scambio”**, che si pone come obiettivi di educare al dialogo e al rispetto delle diverse culture, predisporre percorsi adeguati per l’apprendimento dell’italiano, migliorare il rapporto tra scuola e famiglie straniere.

Tutoring linguistico

In considerazione dell’elevato numero di studenti non italiani o di lingua e cultura non italiane ormai da alcuni anni per gli alunni di madrelingua non italiana presenti nelle scuole dell’I.C. 15, grazie ad una convenzione stipulata con il Cestim, è presente una figura di tutor linguistico di supporto alla Direzione Scolastica e all’insegnante Funzione Strumentale per l’Intercultura.

Continuità dell’alfabetizzazione

Gli alunni che hanno già raggiunto una sufficiente conoscenza della lingua italiana seguono, in orario scolastico, individualmente o in piccoli gruppi di livello – seguiti dalle insegnanti di potenziamento – corsi di seconda alfabetizzazione tenuti da docenti della scuola per migliorare le loro conoscenze linguistiche e rendere possibile lo studio autonomo delle varie materie scolastiche.

Dopo scuola Cestim

Viene proposto agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado che richiedano una seconda alfabetizzazione. Viene svolto dai volontari Cestim e propone attività di rinforzo delle proposte didattiche eseguite in classe.

Mediatori Culturali

Essi stimolano e orientano una conoscenza più approfondita dei paesi di origine degli alunni alloggiati, da parte di tutti gli altri alunni della classe, favorendo così un’interrelazione serena, rispettosa e costruttiva.

La loro azione consiste nel:

- partecipare ad incontri tra insegnanti e famiglie per facilitare la comunicazione;
- partecipare ai Consigli di Classe ed eventualmente agli esami;
- collaborare nella stesura di un piano di lavoro specifico;
- facilitare la comunicazione con l’alunno e la sua condivisione delle regole scolastiche e degli obiettivi educativi;
- promuovere la conoscenza del proprio paese di origine con lezioni in classe.

Per gli alunni di terza media si prevede inoltre un coordinamento con l’iniziativa di “Verona in rete” volta ad orientarli ad una scelta consapevole della scuola superiore in cui iscriversi per il successivo anno scolastico.

8.8.2 Continuità: Scuola dell’infanzia /scuola primaria / scuola secondaria di primo grado

La continuità è affidata ad una commissione che si occupa di stabilire rapporti di conoscenza fra i vari ordini di scuola, per rendere il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi il più formativo possibile.

Il progetto viene attuato con incontri periodici tra insegnanti dei quattro ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado) e con visite degli alunni alle varie scuole. In giorni stabiliti, gli alunni incontrano il Dirigente Scolastico o la collaboratrice e poi, divisi in gruppetti, partecipano attivamente alle proposte dei laboratori, affiancati dai compagni più grandi.

Durante questi incontri, i bambini e i ragazzi hanno modo di visitare anche l’edificio scolastico e di entrare nelle classi dove assistono ad una lezione e dove trovano i loro compagni dell’anno precedente, ai quali possono chiedere informazioni.

Un percorso di continuità si realizza anche con le famiglie e si concretizza in incontri informativi, che si tengono intenzionalmente dopo le visite dei bambini e dei ragazzi, nei quali si illustra in modo molto articolato l’offerta formativa della Scuola.

Si programmano anche:

incontri individuali con i genitori che ne sentono la necessità;

eventuali altri incontri per ri-concordare le scelte nel caso che non si siano potute accontentare tutte le richieste. In questo modo si realizza un accordo tra le richieste dei genitori e l'offerta che la Scuola può mettere in atto.

Questo progetto contribuisce a rafforzare il percorso formativo, a fornire la consapevolezza della scelta, a creare un rapporto tra le famiglie e la nuova scuola e sostituire l'ansia del cambiamento con l'emozione.

8.8.3 Orientamento: (Scuola Secondaria primo grado)

L'Istituto svolge anche funzioni di orientamento in uscita. Se ne occupa una specifica funzione strumentale (vedi sotto), che ha lo specifico compito di orientare l'alunno nella scelta del proprio percorso formativo.

Una specifica funzione è svolta anche dal Consiglio di classe, che formula il consiglio orientativo e che articola le attività delle varie discipline in modo da far emergere i loro aspetti formativi.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ; PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

L'Istituto promuove la consapevolezza sia in relazione ai comportamenti, sia in merito alla conoscenza dei principi essenziali che sottendono la convivenza civile.

Si prevedono interventi di esperti in classe (tra cui docenti interni, esterni e funzionari di pubblica sicurezza), oltre che un'attiva collaborazione con la rete Prospettiva Famiglia nei due ordini di scuola secondo le tematiche qui di seguito indicate:

per la scuola primaria:



acquisizione di comportamenti idonei a garantire la propria sicurezza da mettere in atto in situazioni di difficoltà.

per la scuola secondaria:

trattazione con i ragazzi di problematiche specifiche quali il fenomeno del bullismo, la navigazione sicura in Internet, il problema del gioco d'azzardo, etc....Si procederà con una "didattica della legalità" atta a far comprendere ai ragazzi l'importanza dei diritti e dei doveri nell'agire quotidiano. I contributi ricevuti saranno rielaborati in classe con l'aiuto dei docenti.

per l'intero Istituto:

sicurezza in rete ed uso positivo delle tecnologie digitali, come precisato nella sezione relativa all'informatica

prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo: l'Istituto si è dotato di un regolamento sul bullismo e sul cyberbullismo; considera il comportamento del bullo o del cyberbullo all'interno del contesto del gruppo; l'approccio al gruppo ha come *focus* l'esplicitazione del conflitto; il gruppo classe è concepito come luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Il recupero dei "bulli" avviene attraverso l'intervento educativo sinergico in primo luogo di genitori, scuola ed istituzioni.

Come detto, l'Istituto ha adottato il menzionato Regolamento per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo.

8.9 ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, la scuola offre la seguente organizzazione oraria: 27 h (tempo corto) e 40 h (tempo Lungo). Il programma di base sarà svolto nell'orario delle 27 h.

I laboratori saranno collocati prevalentemente in fasce orarie pomeridiane.

Discipline	Classe Prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
I.R.C./A.A.	2h	2h	2h	2h	2h
Italiano	9h	9h	8 (+1h)	6 (+1h)	(6+1h)
Inglese	1h	2h	3h	3h	3h
Storia – Cittadinanza Costituzione	2h	2h	2h	2h	2h
Geografia	1h	1h	1h	2h	2h
Matematica	6h	6h	6(+1h)	6(+1h)	6(+1h)
Scienze	1h	1h	1h	1h	1h
Informatica	1h	1h	1h	1h	1h
Musica	1h	1h	1h	1h	1h
Arte	1h	1h	1h	1h	1h
Scienze Motorie	1h	1h	1h	1h	1h
Educazione alla Convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, alla affettività) sottende a tutta l'attività educativo- didattica					

Nei limiti delle dotazioni organiche assegnate, l'istituto può attivare laboratori didattici nell'arco dell'orario scolastico pomeridiano (in ogni caso non oltre le ore 16.15).

8.9.1 Composizione Classi Prime

Le classi prime saranno composte secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto in sede di approvazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

- Suddivisione degli alunni in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno.
- Ripartizione equa degli alunni/e in base al numero e al sesso.
- Esame approfondito degli alunni diversamente abili per facilitarne l'inserimento.
- Separazione dei gemelli (sentito il parere vincolante dei genitori).
- Separazione dei parenti stretti (qualora fosse necessaria).
- Non isolamento, se possibile, di un singolo alunno proveniente dalla stessa scuola dell'Infanzia.
- Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio- affettive.

8.9.2 Tempo-Scuola "G. CARDUCCI"

Funzionamento settimanale: cinque giorni con due rientri pomeridiani nel Tempo Normale (T.N) e cinque rientri pomeridiani nel Tempo Lungo (T.L).

La pausa mensa è prevista in due turni:

1° turno 12.15 -12.45 – intervallo dopo mensa: 12.45 - 13.15

2° turno 12.45 -13.15 - intervallo dopo mensa: 13.15 - 13.45

CLASSI	GIORNI E ORARIO DI RIENTRO	
Vige il medesimo orario settimanale riportato a fianco per tutte le classi del plesso, ossia: CLASSE 1 SEZ. A - B CLASSE 2 SEZ. A CLASSE 3 SEZ. A - B CLASSI 4 SEZ. A - B CLASSI 5 SEZ. A - B	LUNEDI'	8,15 – 16,15
	MARTEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	MERCOLEDI'	8,15 – 16,15
	GIOVEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	VENERDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L

8.9.3 Tempo-Scuola "A. FORTI"

Funzionamento settimanale: cinque giorni con due o tre rientri pomeridiani nel Tempo Normale e cinque rientri pomeridiani nel Tempo Lungo (T.L). La pausa mensa è prevista in due turni:

1° turno 12.15 -12.45 - intervallo dopo mensa: 12.45 - 13.15

2° turno 12.45 -13.15 - intervallo dopo mensa: 13.15 - 13.45

CLASSI	GIORNI E ORARIO DI RIENTRO	
Vige il medesimo orario settimanale riportato a fianco per tutte le classi del plesso, ossia: CLASSI 1 SEZ. A - B - C CLASSI 2 SEZ. A - B - C - D CLASSI 3 SEZ. A - B - C CLASSI 4 SEZ. A - B - C - D CLASSI 5 SEZ. A - B - C	LUNEDI'	8,15 – 16,15
	MARTEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	MERCOLEDI'	8,15 – 16,15
	GIOVEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	VENERDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L

8.9.4 Tempo Scuola "A.MANZONI":

Funzionamento settimanale: cinque giorni con due rientri pomeridiani nel Tempo Normale e cinque rientri pomeridiani nel Tempo Lungo. La mensa è prevista in due turni:

1° turno 12.15 -12.45 – intervallo dopo mensa: 12.45 - 13.15

2° turno 12.45 -13.15 - intervallo dopo mensa: 13.15 - 13.45

CLASSI	GIORNI E ORARIO DI RIENTRO	
Vige il medesimo orario settimanale riportato a fianco per tutte le classi del plesso, ossia: CLASSI 1 SEZ. A CLASSI 2 SEZ. A – B CLASSI 3 SEZ. A - B CLASSI 4 SEZ. A CLASSI 5 SEZ. A – B	LUNEDI'	8,15 – 16,15
	MARTEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	MERCOLEDI'	8,15 – 16,15
	GIOVEDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L
	VENERDI'	8,15 - 12,45 T.N. 8,15 - 16,15 T.L

8.10 RISORSE DIDATTICO - ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- *Ore curricolari* - ore di insegnamento attribuite a ciascuna disciplina in ogni classe: il tempo scuola minimo è di 27 ore.
- *Sostegno* - all'interno delle classi possono essere presenti alunni svantaggiati provvisti di certificazione da parte dei servizi dell'A.S.L.. Quindi alla classe viene assegnato un docente, per alcune ore, con funzione di sostegno; egli opera come insegnante aggiunto, fa parte del Consiglio di Classe ed interviene per aiutare nei vari percorsi educativi e didattici gli alunni della classe in cui sia inserito l'alunno svantaggiato. L'intervento di sostegno, in base alle necessità, si articola in: attività individuali; attività integrative (laboratori); attività di recupero/sviluppo; attività in piccoli gruppi di livello.
- *Compresenza (ormai quasi scomparse totalmente)* - due insegnanti lavorano contemporaneamente in casi di assoluta necessità come ad esempio in presenza di alunni stranieri o in difficoltà di apprendimento.
- *Contemporaneità* - due insegnanti lavorano dividendo gli alunni della stessa classe in due gruppi. Di solito si svolgono attività di recupero o di rinforzo o di sviluppo o il laboratorio di informatica in piccoli gruppi.
- *Attività di recupero* - sono attività che si svolgono con un piccolo gruppo di alunni per l'acquisizione di competenze di base.
- *Attività di rinforzo* - sono attività che si svolgono con un numero medio di alunni che hanno bisogno di consolidare alcune abilità specifiche.
- *Attività di sviluppo* - sono attività che si svolgono con un numero medio di alunni per approfondire alcuni aspetti disciplinari o di interesse culturale, spesso legati al vissuto dei ragazzi.
- *Classi aperte* - vengono unite due classi parallele o verticali per formare gruppi misti che svolgono diverse attività sulla base dei livelli o degli interessi degli alunni, con modalità diverse dalla lezione frontale.
- *Laboratori* - sono momenti operativi in cui gli alunni, divisi in gruppi medio-piccoli, lavorano per la realizzazione di un prodotto definito o per il consolidamento di ben precise competenze secondo dei parametri condivisi.

8.11 ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FINCATO ROSANI"

L'Offerta Formativa della scuola Fincato-Rosani si articola con le seguenti modalità organizzative del tempo scuola:

8.11.1 ARTICOLAZIONE ORARIA scuola secondaria di primo grado

Mattino	Mensa	Pomeriggio
8.00 – 13.00/14.00	13.00 – 14.00	14.00 – 16.00

Discipline	Numero Ore
Italiano	6
Storia/Cittadinanza e Costituzione	2/1
Geografia	1
Inglese	3
2^ lingua straniera	2
Sc. Matematiche	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione / Attività Alternativa	1
Settimana 30 ore	

8.11.2 Composizione classi prime

Le classi prime saranno composte secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto in sede di approvazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

- Esame approfondito degli alunni diversamente abili per facilitarne l'inserimento.
- Informazioni della scuola Primaria riguardanti il comportamento ed il rendimento.
- Suddivisione degli alunni in fasce di livello ed assegnazione dei medesimi alle classi per renderle omogenee tra di loro ed eterogenee all'interno.
- Numero equilibrato tra maschi e femmine.
- Richieste delle famiglie per particolari condizioni socio-affettive o per la presenza di fratelli o sorelle in una determinata sezione.
- Scelta dei moduli orari.
- Separazione dei parenti stretti (qualora fosse necessaria).

8.11.3 Tempo scuola Secondaria "Fincato Rosani"

La scuola propone come 2^a lingua straniera, il Francese (FRA), il Tedesco (TED) e lo Spagnolo (SPA). TP = Tempo prolungato

La preferenza espressa all'atto dell'iscrizione non sarà però vincolante.

Prospetto termine orario giornaliero delle lezioni a seconda lingua straniera.										
Tutte le giornate di lezione iniziano al mattino alle ore 8,00, al pomeriggio alle ore 14,00										
Classe Seconda lingua	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì	Sabato
	Mattino	Pomeriggio	Mattino	Pomeriggio	Mattino	Pomeriggio	Mattino	Pomeriggio	Mattino	Mattino
1A SPA	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
2A SPA	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
3A SPA	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
1B TED	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	13:00
2B TED	13:00		13:00		13:00		13:00		13:00	13:00
3B TED	13:00		13:00		13:00		13:00		13:00	13:00
1C TP SPA	13:00	16:00	13:00	16:00	13:00	16:00	13:00		14:00	
2C TP SPA	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00	16:00	14:00	
3C TP SPA	13:00		13:00	16:00	13:00	16:00	13:00	16:00	14:00	
1D TED	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
2D TED	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	
3D TED	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	
1E TED	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00		14:00	
2E TED	13:00	16:00	13:00		13:00		13:00	16:00	14:00	
3E FRA	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
2F TED	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	14:00	
3F TED	13:00	16:00	13:00		13:00	16:00	13:00		13:00	13:00

8.12 RISORSE DIDATTICO - ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA

- **Ore curricolari** - ore di insegnamento attribuite a ciascuna disciplina in ogni classe: il tempo scuola minimo è di 30 ore.
- **Sostegno** - all'interno delle classi possono essere presenti alunni diversamente abili, provvisti di certificazione da parte dei servizi dell'A.S.L. Quindi alla classe viene assegnato un docente, per alcune ore, con funzione di sostegno; egli opera come insegnante aggiunto, fa parte del Consiglio di Classe ed interviene per supportare nei vari percorsi educativi e didattici gli alunni della classe in cui sia inserito l'alunno svantaggiato. L'intervento di sostegno, in base alle necessità, si articola in:
 - attività individuali;
 - attività integrative (laboratori);
 - attività di recupero/sviluppo;
 - attività in piccoli gruppi di livello.
 - laboratori Cestim.
 - doposcuola Gruppo promozionale borgo Trieste.
 - interventi degli educatori della Fondazione "L'Ancora"
 - interventi degli educatori dell'Associazione Veronetta Amica
- **Contemporaneità** - due insegnanti lavorano contemporaneamente dividendo gli alunni della stessa classe in due gruppi. Di solito si svolgono attività di recupero o di rinforzo o di sviluppo. E' presente solo nel tempo prolungato
- **Attività di recupero** - sono attività che si svolgono con un piccolo gruppo di alunni per l'acquisizione di competenze di base
- **Attività di rinforzo** - sono attività che si svolgono con un numero medio di alunni che hanno bisogno di consolidare alcune abilità specifiche.
- **Attività di sviluppo** - sono attività che si svolgono con un numero medio di alunni per approfondire alcuni aspetti disciplinari o di interesse culturale, spesso legati al vissuto dei ragazzi.
- **Classi aperte** - vengono unite due classi parallele o verticali per formare gruppi misti che svolgono diverse attività sulla base dei livelli o degli interessi degli alunni, con modalità diverse dalla lezione frontale.
- **Laboratori** - sono momenti operativi in cui gli alunni, divisi in gruppi medio-piccoli, lavorano per la realizzazione di un prodotto definito o per il consolidamento di ben precise competenze secondo dei parametri condivisi dai docenti del consiglio di classe.
- **Attività facoltative** - sono attività pomeridiane di laboratorio proposte dalla Scuola che gli alunni possono frequentare o meno a seconda dei loro interessi e necessità.

8.13 FUNZIONI STRUMENTALI

Il nostro Istituto articola la propria offerta formativa anche attraverso le Funzioni strumentali, che sono identificate dal Collegio dei docenti e che svolgono specifici compiti

Per il corrente anno scolastico, il Collegio Docenti ha individuato le seguenti aree d'azione da affidare a responsabili di funzioni strumentali.

8.13.1 Intercultura : Sabrina Cuccu e Fiorella Campedelli

- Rapporti con il Dirigente Scolastico
- Definire le procedure da seguire all'interno della Scuola (protocollo di accoglienza)
- Fornire agli uffici di segreteria materiali che facilitino la comunicazione con le famiglie di alunni stranieri nella fase di iscrizione
- Raccogliere dati indispensabili mediante incontri con la famiglia alla presenza di un mediatore nei casi di completa incomunicabilità
- Predisporre prove di ingresso
- Prendere accordi relativi alla data e alla classe di inserimento (in presenza di particolare difficoltà, si propone al Dirigente Scolastico la classe di inserimento)
- Coordinare le attività di alfabetizzazione attivando laboratori con le risorse disponibili all'interno dell'Istituto (orario aggiuntivo, collaborazione del docente Tota Rosa, ...)
- Tenere i contatti con il Dirigente Scolastico, il Cestim, il Comune di Verona, Tante Tinte (provvedere all'assicurazione scolastica per collaboratori esterni alla scuola e al materiale di consumo necessario).

8.13.2 Orientamento: (Scuola Secondaria primo grado) Rossana Di Maria

Orientare l'alunno è compito continuativo e affidato all'intera scuola dell'obbligo, pertanto il Consiglio di Classe articola le attività delle varie discipline in modo da far emergere i loro aspetti formativi.

Il lavoro inizia già nel primo anno scolastico con attività inerenti alla conoscenza di sé finalizzate all'auto-orientamento; prosegue negli anni successivi con l'obiettivo di conoscere i vari aspetti del mondo del lavoro ed il sistema scolastico vigente.

Attraverso la flessibilità dei percorsi e delle esperienze, il recupero delle abilità e delle competenze di base, gli approfondimenti e le proposte relative a campi di conoscenza o di esperienza anche non curricolari, ogni alunno è accompagnato a scoprire le proprie potenzialità, a sviluppare le proprie attitudini in modo da potersi conoscere nell'ottica di saper operare scelte.

Al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado, gli alunni di terza (circa 140 alunni) e le loro famiglie sono costantemente informate riguardo agli incontri delle varie scuole superiori organizzati per illustrare gli aspetti dei programmi e delle loro strutture.

Gli alunni, accompagnati dai genitori, prendono direttamente contatto con le scuole a cui sono interessati per operare, con il supporto della famiglia, che, riteniamo, garantisce una consapevolezza maggiore nella scelta. Quanto alle visite ad aziende e realtà lavorative, esse sono lasciate alla scelta dei vari Consigli di Classe.

Entro il mese di gennaio, il Consiglio di classe rilascia alle famiglie il Consiglio orientativo con il quale i docenti si esprimono sul percorso scolastico ritenuto più adeguato per l'alunno/a, dopo peraltro, numerosi incontri con i genitori che sono coinvolti dai docenti in prima persona.

8.13.3 Diverse Abilità e DSA: Adele Mangini, Claudio Simonetti

- Rapporti con il Dirigente Scolastico
- Incontrare bimestralmente i docenti per il sostegno (incontri di verifica e programmazione) per scambio di informazioni relativi alla didattica e alle difficoltà operative e relazionali emerse nel periodo considerato
- Comunicare informazioni tra i docenti e il Dirigente Scolastico e viceversa
- Partecipare agli incontri del C.T.I.
- Relazionare al Collegio Docenti sulle certificazioni e le disabilità
- Coordinare la stesura e l'inoltro della documentazione relativa alla richiesta dell'operatore socio-sanitario e dell'insegnante di sostegno

8.13.4 Continuità: per la SCUOLA PRIMARIA Daniela Anselmo per la SECONDARIA di primo grado Lucia Noschese e Chiara Salvagno

- Rapporti con il Dirigente Scolastico
- Favorire scambi tra docenti di due diversi ordini di scuola, per condividere percorsi educativi e didattici all'insegna della continuità
- Prendere e mantenere i contatti con gli insegnanti referenti dei due ordini di scuola e con i referenti dei progetti inerenti alla continuità
- organizzare incontri tra insegnanti facenti parte delle commissioni continuità dei due ordini di scuola, coordinare detti incontri e relazionare sugli stessi, onde rendere partecipi tutti i docenti circa i lavori svolti

8.13.5 Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Dina Giacomazzi - Claudio Simonetti.

- Rapporti con il Dirigente Scolastico;
- Incontrare bimestralmente i docenti (incontri di verifica e programmazione) per scambio di informazioni relativi alla didattica e alle difficoltà operative e relazionali emerse nel periodo considerato.
- Eventuali incontri con le famiglie.
- Lavori in commissione.
- Progetti relativi alla dislessia.

8.13.6 Informatica: Roberto Fenzi

- Aggiornamento periodico software (sistema operativo, programmi e sicurezza) dei 50 pc + 5 LIM della scuola Fincato Rosani.
- Assistenza ai colleghi e ordinaria manutenzione dell'hardware e software della scuola Fincato Rosani e, su richiesta delle scuole Primarie dell'Istituto comprensivo.
- Inizializzazione nuovi pc e recupero e installazione software in pc recuperati.
- Gestione impianto di rete fissa e wireless della scuola Fincato Rosani. Collaborazione con tecnici esterni per manutenzioni straordinarie
- Studio ed elaborazione di proposte di miglioramento delle dotazioni tecnologiche della scuola Fincato Rosani e su richiesta dell'istituto.
- Eventuale elaborazione e stesura di domande per la partecipazione a bandi di finanziamento per il potenziamento di nuove tecnologie.
- Eventuali brevi corsi di formazione richiesti dal personale docente o di segreteria.

8.14: LO STAFF DI DIREZIONE

Lo staff di direzione è un gruppo di lavoro che supporta il Dirigente Scolastico sia dal punto di vista organizzativo e logistico che decisionale. È costituito dai collaboratori del Dirigente e dai referenti/responsabili di plesso: in particolari occasioni è allargato alle Funzioni Strumentali, ai responsabili di Progetto e al Direttore amministrativo. Ordinariamente lo staff di direzione si riunisce una volta al mese; in caso di necessità le riunioni sono più frequenti.

8.15 COMITATO DI VALUTAZIONE E NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

All'interno dell'Istituto opera anche:

- Il Comitato di Valutazione ha il compito di elaborare i criteri per la valorizzazione del merito e, nella sola composizione dei docenti, di valutare i docenti neo-immessi in ruolo. Il Comitato è costituito da due docenti individuati dal Collegio dei docenti, da un docente nominato dal Consiglio di Istituto e da due genitori, scelti dal Consiglio di Istituto. Il Comitato di valutazione è integrato da un membro esterno, nominato dal Ufficio Scolastico Regionale.
- Il Nucleo Interno di Valutazione, che si occupa dell'autovalutazione dell'Istituto RAV: Rapporto Interno di Valutazione); è costituito dai membri dello Staff.

8.16 LE COMMISSIONI

Per realizzare le progettualità d'istituto e di plesso, è necessario che alcuni insegnanti si riuniscano per gruppi di lavoro al fine di definire insieme: gli obiettivi, gli ambiti di azione, gli strumenti per verifiche in itinere e per la valutazione finale del lavoro svolto.

Tutto ciò, per realizzare l'obiettivo teso alla qualità di un servizio scolastico efficace ed efficiente, sia dal punto di vista didattico che organizzativo. Le commissioni individuate quest'anno nel corso della prima riunione del Collegio dei docenti sono le seguenti:

Commissione	Gruppi di Lavoro
Sport: coordina progetti e attività sportive; tiene rapporti con la Facoltà di scienze motorie; coordina tirocinanti della Facoltà di scienze motorie	Pavan Monica, Pasetto Adriano, Perin Beatrice e docenti diplomati ISEF e laureati in SCIENZE MOTORIE della scuola primaria e secondaria.
Continuità: cura contatti e passaggio di informazioni tra infanzia, primaria, secondaria di primo grado; organizza attività di accoglienza; si occupa della formazione classi nel passaggio tra primaria e secondaria	Fincato Rosani : Loretta Provasi, Rossana Di Maria, Primaria: Le insegnanti delle classi prime e delle classi quinte.

<p>Libri in comodato d'uso (Scuola secondaria): collabora con il Comitato dei genitori per realizzare prestito dei libri di testo adottati.</p>	<p>Annalisa Poli, Silvia Facchetti</p>
<p>Orario (Scuola secondaria): collabora con il Dirigente per la formulazione dell'orario scolastico</p>	<p>Consuelo Lorini, Claudio Simonetti, Laura Casella</p>
<p>Intercultura: collabora con il Dirigente per la realizzazione delle attività di alfabetizzazione; si occupa dei rapporti con il Cestim; fornisce ai consigli di classe informazioni in relazione all'attività di alfabetizzazione; collabora con il Dirigente per la realizzazione delle attività del c.d. art. 9</p>	<p>Fincato Rosani: Silvia Facchetti, Fiorella Campedelli Carducci: Pellegrini Elisabetta; Forti: Zorzi Roberta; Manzoni: Bianchi Sabina.</p>
<p>Diverse Abilità: collabora con il Dirigente per coordinare i docenti di sostegno della primaria e della Secondaria; in accordo con il Dirigente mette a disposizione materiali, modelli e strumenti operativi per i docenti; tiene i contatti con il C.T.I.; in accordo con il Dirigente, formula proposte per progetti finalizzati all'inclusione; coopera con il Gruppo di Lavoro in vista dell'adozione del Piano Annuale per l'Inclusione.</p>	<p>Tutti i docenti di sostegno. È coordinata dalle relative funzioni strumentali.</p>
<p>INVALSI/PTOF/COMPETENZE: Collabora con il Dirigente per: la verifica e la valutazione degli esiti delle prove standardizzate; proporre al Collegio ipotesi di emendamenti/integrazioni /modifiche del PTOF; in collaborazione con il Dirigente organizza le prove INVALSI; elabora e propone rubriche di valutazione delle competenze</p>	<p>Perin e Fenzi (Invalsi) Perin, Buttino, Sitzia, e Bolomini (PTOF)</p>

8.17 COORDINAMENTO IN RETE

L' I.C. VR 15 fa parte del Coordinamento in RETE delle scuole della zona di Verona Est.

8.17.1 Centro Territoriale per l'Integrazione

Finalizzato alla realizzazione di servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap e alla realizzazione del successo formativo di alunni in difficoltà di apprendimento e in situazione di disagio.

Il CTI è istituito tramite un **Accordo di Rete** di un gruppo di 10 istituzioni scolastiche del Distretto 29 e una **Lettera d'Intenti** con il Comune di Verona, l'AUSL territorialmente competente, le Associazioni presenti sul territorio e con l'Unione Ciechi.

Le Istituzioni scolastiche che fanno parte della rete CTI sono i seguenti Istituti comprensivi:

I.C. 4 PONTE CRENCANO QUINZANO AVESA

I.C. 15 BORGO VENEZIA

I.C. 16 VALPANTENA

I.C. 17 MONTORIO

I.C. 18 VERONETTA PORTO

I.C. 19 SANTA CROCE

I.C. 21 MADONNA DI CAMPAGNA

I.C. GREZZANA

I.C. BOSCO CHIESANUOVA

I.C. S. MARTINO BUON ALBERGO

Finalità del Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI)

Il Centro si propone come risorsa del territorio a disposizione di famiglie, insegnanti, educatori, operatori addetti all'assistenza, dirigenti scolastici per:

- progettare e gestire servizi e strutture per favorire e migliorare l'integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap anche attraverso le risorse e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- contribuire concretamente all'attuazione di progetti e servizi finalizzati a garantire il diritto allo studio e il successo formativo;
- promuovere iniziative di ricerca, sperimentazione e approfondimento in relazione alle problematiche dell'integrazione scolastica e sociale di soggetti deboli;
- promuovere iniziative di formazione rivolte a docenti, operatori, genitori per l'attuazione di un coerente intervento di integrazione scolastica e sociale anche attraverso la formazione a distanza e in collegamento con Enti di ricerca regionali e nazionali;
- creare una rete di informazione provinciale con il supporto delle nuove tecnologie.

Indicatori di Qualità dell'integrazione scolastica

Il Collegio Docenti accoglie le seguenti scelte effettuate dal Gruppo Tecnico Operativo del C.T.I. di Verona Est per facilitare l'integrazione degli alunni diversamente abili presenti nelle varie scuole:

Indicatori Strutturali

- classi con alunni in numero di 20 o minore
- assegnazione fin dall'inizio dell'anno di un insegnante specializzato per le attività di sostegno
- predisposizione da parte del Collegio Docenti di corsi relativi all'integrazione scolastica ogni tre anni
- consiglio di classe che abbia frequentato almeno un corso di aggiornamento sull'integrazione scolastica

- consiglio di classe che conosca le caratteristiche della disabilità
- presenza dell'assistente personale dove necessario
- presenza nella scuola di collaboratori scolastici di ambo i sessi per l'assistenza materiale e igienica di alunni con disabilità
- costituzione in ogni scuola di un gruppo di lavoro d'istituto (L. 104/92, art. 15, c. 2)
- stanziamento in bilancio di risorse finanziarie idonee per l'eventuale acquisto o leasing, o godimento in uso di sussidi e ausili didattici
- stanziamento in bilancio di fondi per progetti strumentali

Indicatori di processo

- formulazione di una diagnosi funzionale comprendente non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello educativo e didattico
- formulazione del PEI da parte di tutti i docenti curricolari con il contributo della famiglia e degli altri operatori coinvolti

Indicatori di Risultato

- esito della valutazione con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, alla comunicazione acquisita, alla socializzazione realizzata, ai rapporti relazionali instaurati con compagni e insegnanti (L. 104, art. 12, c. 3) questo compito è proprio del consiglio di classe, composto dai soli docenti, sentito il GLH operativo
 - valutazione orientativa degli ulteriori sviluppi dell'iter scolastico ed extrascolastico dell'alunno
- La valutazione dal sistema scuola ha il compito di interrogarsi se si sta parlando di qualità in astratto
 qualità percepita
 qualità oggettiva.

8.18 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Da qualche anno è crescente l'interesse nei confronti dei disturbi specifici dell'apprendimento. Il nostro Istituto si sta aggiornando e organizzando al fine di rispondere ai bisogni dei nostri alunni con questa sindrome specifica per migliorare il loro apprendimento e le relazioni all'interno della scuola. Sulla base della normativa vigente si rende esplicito uno schema di progetto in merito.

Percorso didattico specifico per alunni con DSA

La scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- OM n° 26 del 15.03.2007 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007"
- CM n° 28 del 15.03.2007 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007"
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "[Circolare n. 28 del 15 marzo 2007](#) sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007
- Legge 170-2010 -
- Decreto ministeriale del 12 luglio 2011
- Linee Guida Per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di Apprendimento;
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Piano Didattico Personalizzato per Alunni con DSA

Per ogni alunno, per il quale siano stati diagnosticati Disturbi Specifici di Apprendimento, il team nella scuola Primaria o il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria elabora un Piano didattico Personalizzato (Pdp) che viene poi sottoposto alla famiglia.

Il PdP contiene le seguenti sezioni:

Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado
1. Dati relativi all'alunno; 2. Dati della segnalazione specialistica ; 3. Tipologia del disturbo; 4. Interventi extrascolastici educativo-riabilitativi; 5. Curriculum scolastico; 6. Osservazione degli aspetti emotivo.affettivo-motivazionali; 7. Osservazione delle abilità strumentali; 8. Caratteristiche del processo di apprendimento; 9. Strategie per lo studio – Strumenti utilizzati; 10 Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali; 11. Patto formativo; 12. Criteri e modalità di Verifica e Valutazione; 13. Impegni della famiglia; 14. Elenco delle persone che hanno concordato e redatto il piano	1. Dati generali; 2. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali; 3. Caratteristiche comportamentali; 4. Caratteristiche del processo di apprendimento; 5. Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio; 6. Individuazione di eventuali modifiche degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio; 7. Strategie metodologiche e didattiche adottate; 8. Misure dispensative e strumenti compensativi; 9. Criteri e modalità di verifica e valutazione; 10. Patto con la famiglia; 11. Elenco delle persone che hanno concordato e redatto il piano

8.19 PIANO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO

Il piano di formazione della scuola è annualmente deliberato dal Collegio dei Docenti ed è espressione diretta del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto e costituisce un aspetto qualificante della professionalità docente.

La formazione prevista si collega direttamente con il contesto operativo ed è orientata alla crescita delle competenze in un'ottica progettuale finalizzata al miglioramento dei risultati dell'azione didattica e al benessere degli allievi.

8.19.1 Area Educativa

E' previsto che i docenti partecipino ad iniziative di formazione, in ambiti e problematiche specifiche, relative alla crescita dei ragazzi e delle ragazze preadolescenti.

Tra le iniziative previste nel piano di formazione, si segnalano:

Didattica laboratoriale in collaborazione con il Servizio di integrazione scolastica ULSS 9;

Proposte di "Prospettiva famiglia";

Formazione del team digitale, ove dovesse essere ripetuta;

Eventuali iniziative approvate dal MIUR connesse al Piano Nazionale formazione docenti

Formazione per classi prime e seconde della primaria sui PREREQUISITI DELL'

APPRENDIMENTO.

Flipped classroom;

Valutare le competenze: metodi e strumenti;

Progetto CoRiPo;

Cooperative learning corso avanzato.

Corsi accreditati dal Ministero anche online.

Formazione istituzionale per gli insegnanti di IRC.

Formazione in tema di sicurezza

Formazione in tema di trasparenza e privacy

Per mano con l'autismo

Differenziazione didattica.

8.19.2 Area Formativa per le Famiglie

La Rete "Prospettiva Famiglia" anche quest'anno offre la possibilità a genitori ed educatori di formarsi attraverso incontri e contatti via web.

8.19.3 Area Formativa per gli Insegnanti e Genitori di Scuola Primaria e Secondaria:

- CTI – centro territoriale per l'integrazione Scuole Est Veronese - " La costruzione del PEI e il progetto di vita" Corso sulla Narrazione e Corso sulla LIM. Incontri con gli Autori.
- Sicurezza
- Pratiche educative per l'integrazione degli alunni con disabilità
- Corsi di formazione metodologica del progetto per l'utilizzo delle lavagne LIM
- Lunedì...incontri per i docenti di sostegno
- Education to Talent. Per alunni con buon potenziale.
- La psicomotricità
- Gioco atletica
- MIUR – USP VERONA "Dall'I.C.F.al progetto di vita"
- Orientamento
- Incontri presso USP
- Incontri con le referenti della "Rete Prospettiva famiglia" per educazione alla Legalità.
- Curricoli e Valutazione
- MIUR: "Indicazioni per il curriculum del primo ciclo d'istruzione 2013 e curriculum verticale per competenze"
- L'efficacia della compensazione per alunni con DSA

8.20 AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

La Scuola, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi amministrativi, si impegna a garantire il rispetto dei seguenti criteri qualitativi:

- Trasparenza,
- Celerità delle procedure,
- Flessibilità degli orari.

Gli uffici di segreteria funzionano dal lunedì al sabato, con un orario di apertura al pubblico deliberato dal Consiglio di Istituto, sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti (insegnanti, genitori).

RILASCIO DOCUMENTI

Il rilascio dei certificati viene effettuato nell'orario di apertura della segreteria al pubblico, entro un tempo massimo di cinque giorni.

I documenti di valutazione quadrimestrale, nel caso i genitori non possano partecipare alle apposite riunioni, possono essere ritirati e/o riconsegnati presso l'ufficio di presidenza.

SPAZI INFORMATIVI

Presso la sede centrale sono predisposti:

- spazio per gli atti amministrativi della Presidenza (contratti individuali, graduatorie, nomine supplenze);
- spazio per la pubblicazione della composizione degli organi collegiali a livello di Consiglio di Classe e d'Istituto;
- bacheca del Consiglio di Istituto con spazio per l'affissione del regolamento di Istituto e delle delibere del medesimo;
- bacheca del Collegio Docenti con spazio per l'affissione degli atti e delle delibere del medesimo.

In tutte le sedi dei singoli plessi dell'Istituto sono predisposti:

- spazio per le comunicazioni relative all'organizzazione della sede in questione: composizione degli OO.CC. a livello di istituto e di classe, essenziale planimetria con collocazione delle aule, spazi disponibili, numero di operatori (docenti e non), piano di sgombero;
- bacheca sindacale;
- spazio per le comunicazioni autonome del Comitato Genitori;
- spazio per informazioni relative ad iniziative di Associazioni, Enti, ecc..;

N.B: presso l'ingresso di ogni sede e presso gli uffici sono presenti operatori scolastici in grado di fornire le prime informazioni all'utenza.

PROCEDURA DEI RECLAMI

In presenza di disservizi o di atti o comportamenti che appaiono in contrasto con i contenuti della presente Carta e degli ordinamenti scolastici vigenti, gli utenti possono effettuare segnalazioni, secondo le modalità di seguito descritte.

Nel clima di collaborazione e di dialogo che caratterizza la vita della Scuola, gli utenti possono rivolgersi al personale docente di classe, durante gli incontri dedicati ai rapporti con le famiglie, al collaboratore vicario del Dirigente o al Dirigente. Qualora il problema permanga, gli interessati possono porgere reclamo al Dirigente, in forma orale o scritta. Tali reclami devono contenere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente.

Il Capo d'Istituto, valutati i motivi e la fondatezza del reclamo, risponde, in forma scritta, con celerità e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente il Capo d'Istituto formula per il Consiglio d'Istituto una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

8.21 VALUTAZIONE DEL P. T. O. F.

Gli organi Collegiali e il Dirigente scolastico hanno il compito di monitorare, verificare e valutare complessivamente le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto.

Pertanto, il presente Piano viene aggiornato ed integrato sulla base di un attento monitoraggio che tiene conto della coerenza con le finalità della scuola e dell'efficacia del Piano stesso.

Nel quadro di un contesto aperto alla discussione e al dibattito, monitoraggio e aggiornamento del PTOF e del Piano di miglioramento si realizzano mediante il coinvolgimento:

- Del Collegio dei docenti
- Del consiglio di Istituto
- Dei consigli di interclasse o di intersezione dei singoli plessi
- Delle funzioni strumentali
- Delle commissioni di lavoro dei docenti (ad esempio: gruppo H - commissione sulla continuità - staff)
- Dei rappresentanti dei genitori
- Del Comitato dei Genitori
- Dei rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni
- Questionari, somministrati agli alunni e ai genitori, alla fine delle attività e/o alla fine dell'anno scolastico

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Come noto, l'art. 1, c. 124 L. n. 107/2015 è intervenuto anche in tema di formazione del personale scolastico, stabilendo che la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Per altro verso – come chiarito anche dalla nota MIUR prot. n. 2805 del 12 dicembre 2015 –, la formazione dei docenti viene definita dalle singole Scuole in coerenza con il PdM, avvalendosi anche di Reti di scuole e di collaborazioni esterne, sulla base delle priorità indicate nel Piano Nazionale di formazione, che ad oggi è in via di predisposizione, come chiarisce la nota MIUR del 7 gennaio 2016, dal titolo *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale del personale*.

L'I.C. n. 15 di Borgo Venezia fa parte di reti territoriali di ambito.

La Scuola capofila della rete di ambito è il Liceo Copernico, di Verona, mentre la scuola capofila per la formazione Liceo Guarino di San Bonifacio. L'Istituto partecipa anche a reti di scopo, alcune delle quali – come, ad esempio, *Prospettiva famiglia*, il CTI – si occupano espressamente di formazione.

Come detto, l'Istituto in coerenza con il presente Piano dell'Offerta Formativa formula annualmente il proprio piano di formazione, del quale si sono forniti alcuni elementi più sopra, nel punto 8.19.

A tutti gli effetti fanno parte del Piano di formazione anche le attività di formazione in tema di sicurezza.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La crescente importanza delle nuove tecnologie sta trasformando la struttura economica della società, la diffusione e la produzione della cultura e, inevitabilmente, incide anche sul piano dell'organizzazione scolastica, almeno sui seguenti livelli:

- a) incide sulle modalità di pensiero e sulle strategie cognitive degli alunni;
- b) trasforma il rapporto tra gli alunni e la conoscenza, e dunque tra gli alunni e la scuola;

c) inevitabilmente modifica il ruolo della scuola e la sua funzione nel contesto di una società in sempre più rapida trasformazione.

Per queste ragioni l'I.C. n. 15 di Verona Borgo Venezia si è ritenuto di dover adeguare le proprie dotazioni tecnologiche nel seguente modo:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Dotare tre dei quattro Plessi dell'Istituto di connessione WiFi	Consente all'Istituto di accedere a strumenti in grado di aprire il sapere scolastico, garantendo la centralità della persona e di concepire il territorio nella prospettiva dell'integrazione europea, dell'internazionalizzazione, siccome declinate nelle Indicazioni Nazionali del 2012	PON 2014-2020
Incrementare il numero di Aule aumentate dalla Tecnologia con dotazione di LIM	Consente una significativa e critica del sapere scolastico a nuove forme e a nuove fonti di conoscenza, determinando nuove modalità di comprensione del territorio e trasformando, al tempo stesso, il modo di concepire lo spazio scolastico	PON 2014-2020

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili anche sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.

Il presente P.T.O.F. è stato realizzato su linee guida del dirigente con i contributi dei docenti vicari e delle funzioni strumentali P.T.O.F.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Roberto Fenzi
Beatrice Perin

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Luigi Franco

Proposto e deliberato dal Collegio dei docenti il 24 ottobre 2018; approvato dal Consiglio di Istituto il 26 ottobre 2018.

Allegati:

Fanno parte integrante del Presente Piano Triennale dell'Offerta formativa i seguenti documenti, che possono essere autonomamente consultati nel sito dell'Istituto:

- [Curricolo per competenze;](#)
- [Griglie di valutazione delle singole discipline;](#)
- [Griglia di valutazione del comportamento;](#)
- [Regolamento sul bullismo e sul cyber bullismo](#)
- [Piano di Miglioramento.](#)
- [P.A.I.](#)